



LIBER E TA'



FRIULI-VENEZIA GIULIA

Periodico del Sindacato dei pensionati della Cgil

Anno 13 n. 1 Febbraio 2008 - POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 2, DCB TRIESTE

Confronto con la Regione



Case di riposo: il nodo riclassificazione

pag. 7

Anniversari di Costituzione e Statuto speciale, il 10-11 marzo iniziativa Spi Cgil a Palmanova

Ricorrono quest'anno il 60° anniversario della Costituzione della Repubblica italiana e il 45° dall'approvazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia. Per celebrare le ricorrenze lo Spi Cgil ha organizzato un'iniziativa per il 10 e 11 marzo all'Auditorium San Marco di Palmanova. Le giornate avranno inizio il 10 marzo alle ore 15 e l'11 marzo alle ore 9. Chi è interessato a intervenire contatti la propria lega Spi o il proprio comprensorio. Interverranno tra gli altri Ruben Colussi, segretario generale della Cgil Fvg, e Riccardo Terzi, della segreteria nazionale.

Cultura Storia Memoria



Munari e le lotte nei cantieri navali di Monfalcone

pag. 4

Nubi sul futuro dopo la caduta del Governo Prodi

Pensioni e welfare, incognita elezioni

Il 13-14 aprile si vota anche per la Regione

servizi alle pag. 2-3

Verso il voto con idee chiare

di Gio Batta Degano*

Avevamo salutato il 2007 con un augurio: che i primi segnali di politica dei redditi lanciati dal Governo Prodi con la rivalutazione delle pensioni, sia pure parziali e circoscritti alle pensioni più basse, potessero trovare seguito ed essere rafforzati nel 2008. L'auspicio resta lo stesso, l'interlocutore è cambiato: dal 25 gennaio il Governo Prodi non esiste più, dopo il voto del 13 e del 14 aprile ce ne sarà un altro.

A soli due anni dalle ultime elezioni politiche si apre una nuova campagna elettorale. Una campagna che per il Friuli Venezia Giulia sarà doppia e in certi casi perfino tripla, in seguito alle dimissioni del Presidente Illy, che hanno anticipato da aprile anche il voto regionale e il rinnovo delle amministrazioni locali in scadenza. Non staremo qui a dilungarci sulle cause della crisi di governo o a chiederci se le elezioni fossero evitabili: i giochi sono fatti e il fallimento dell'estremo tentativo, affidato da Napolitano al presidente del Senato Marini, dimostra che il ricorso alle urne era diventato l'unico approdo possibile.

La Cgil non è un partito: non spetta a noi dare giudizi politici né prendere parte per questo o quello schieramento. Intendiamo però dire la nostra in una campagna elettorale che deve far emergere con chiarezza, diversamente da quanto è avvenuto in passato, gli obiettivi degli schieramenti in lotta. Per quanto ci riguarda, le nostre priorità sono chiare: rilancio del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni, riduzione della pressione fiscale sul lavoro dipendente, abbassamento di prezzi e tariffe. Sono questi i pilastri della "nostra" campagna elettorale, questi i temi sui quali Cgil, Cisl e Uil costruiranno il confronto con il governo che verrà.

Gli stessi temi di cui il Governo Prodi e i sindacati dovevano discutere nel tavolo istituito per decreto alla fine del 2007, un tavolo finito prima di incominciare. Si ripartirà da lì, o almeno questo è l'auspicio. Non è detto infatti che le nostre istanze trovino nel prossimo esecutivo la stessa disponibilità al confronto che, sia pure tra mille difficoltà e contraddizioni, hanno trovato da parte del Governo Prodi. Di sicuro, e nella migliore delle ipotesi, dopo il voto il Paese si troverà con gli stessi problemi, le stesse emergenze, e meno tempo per risolverli. In materia di welfare e di politica dei redditi, le scadenze previste dal protocollo di luglio e dalla Finanziaria non potranno essere rispettate: speriamo che si tratti soltanto di uno stop a breve scadenza.

* segretario generale Spi-Cgil Fvg

Speciale

L'otto marzo compie cent'anni

- Manifestazione a Roma per il centenario
- La storia della ricorrenza
- Le leggi che hanno cambiato la vita delle donne

a pagina 5



100 ANNI 8 MARZO 08



PRIMO PIANO

LA SITUAZIONE

Pensioni, nubi sul futuro

La caduta del Governo Prodi ha interrotto il confronto sulla previdenza e sul welfare



La perdita di potere d'acquisto degli stipendi e delle pensioni è una realtà che nessuno ormai ha il coraggio di negare o sottovalutare. Se oggi le pagine dei quotidiani e le cronache dei telegiornali dedicano immancabilmente ampio spazio ai servizi sul carovita, sull'allarme povertà e sull'emergenza precari, è bene ricordare che i primi a sollevare la questione salari e la questione pensioni, diversi anni fa, furono proprio i sindacati.

Nei cinque anni di governo del centrodestra, purtroppo, questo dato di fatto è stato volutamente ignorato o addirittura negato. Berlusconi e soci ci accusavano di essere catastrofisti e profeti di sventure, senza fare nulla per controllare prezzi e tariffe, per impedire le speculazioni, per difendere salari e pensioni.

Con l'avvento del Governo Prodi c'era stata una prima, parziale inversione di tendenza, che portò all'approvazione del protocollo sul welfare del luglio 2007 e all'avvio di una rivalutazione delle pensioni, a partire da quelle più basse. Si trattava soltanto dell'inizio di un percorso, certo non di una soluzione definitiva. Siamo i primi a sapere che i benefici sono stati modesti e che riguardano solamente un numero limitato di famiglie. Però era stato avviato un percorso ed erano finalmente stati istituiti anche i tavoli Governo-sindacati per il confronto sui provvedimenti successivi. La caduta del governo Prodi congela il processo e lo rimanda al Governo che uscirà dalle elezioni del 13 e del 14 aprile. Un Governo che potrebbe anche scegliere altre priorità e altre strade.

UNA NUOVA POLITICA DEI REDDITI

Valorizzare il lavoro e far crescere. Questo il titolo della piattaforma unitaria con cui Cgil, Cisl e Uil avevano avviato il confronto sul potere d'acquisto di salari e pensioni. L'accordo sul welfare e la Finanziaria 2008 avevano dato soltanto una prima risposta: molti dei traguardi che ci eravamo prefissati restavano e restano ancora da raggiungere.

Per invertire la tendenza è indispensabile ridurre in modo strutturale il carico fiscale che opprime i redditi da lavoro dipendente e da pensione.

L'obiettivo che ci eravamo proposti puntava a una riduzione strutturale delle tasse su salari e pensioni pari a 13-14 miliardi di euro l'anno, corrispondenti all'1% del prodotto interno lordo. Un risultato questo che si ottiene non soltanto con una riduzione delle aliquote Irpef o con l'aumento di deduzioni e detrazioni, ma anche attraverso un maggiore controllo sulle tasse locali: non è infatti ammissibile che gli effetti benefici delle politiche decise a livello nazionale possano essere ridotti o addirittura azzerati dall'aumento dell'imposizione da parte delle Regioni o degli Enti locali. Parallelamente è necessario un intervento a sostegno dei rinnovi contrattuali e una politica di contenimento dei prezzi, anche attraverso un impulso alle liberalizzazioni, delle tariffe, dei costi della casa.

LE PENSIONI

I pensionati, dopo aver ottenuto un primo importante, ma limitato intervento con l'accordo del 23 luglio 2007 su "pensioni basse" e perequazione totale fino a 2.180 euro di reddito, si aspettano gradualmente, ma significativi ulteriori risultati perché insieme ai salari, tutte le pensioni hanno subito



■ 25 gennaio: la caduta di Prodi sulle prime pagine dei quotidiani

cipali previsti dalla piattaforma di Cgil, Cisl e Uil.

LE PRIORITÀ

Rimandando alle tabelle pubblicate nella pagina a fianco per un pro-memoria delle novità entrate in vigore in seguito all'accordo sul welfare, i risultati tangibili fin qui ottenuti si limitano alla boccata d'ossigeno che tra 2007 e 2008 interesserà le pensioni più basse, quelle al di sotto dei 694 euro.

Per le altre pensioni, quelle dai 700 al tetto dei 2.180 euro, corrispondente a 5 volte il valore dell'assegno sociale, sono arrivate soltanto poche briciole: il motivo, lo abbiamo già spiegato, nasce da un indice Istat largamente sottostimato rispetto all'inflazione reale.

Per portare avanti il processo di rivalutazione delle pensioni, i sindacati avevano individuato i seguenti interventi:

- aumentare le detrazioni fiscali e uniformare la no-tax area dei pensionati a quella dei lavoratori dipendenti;
- e introdurre la cosiddetta imposta negativa in modo strutturale a vantaggio dei cosiddetti incapienti (coloro che, avendo redditi troppo bassi, non possono godere del calo delle imposte);
- adeguare il calcolo delle imposte all'andamento dell'inflazione, per annullare l'effetto del fiscal drag;
- avviare un piano generale di riordino dei trattamenti assistenziali, con l'obiettivo di istituire un reddito minimo vitale e di migliorare i trattamenti d'invalidità e ai superstiti.

La caduta del Governo Prodi rinvia a data da destinarsi l'apertura di quei tavoli di confronto con le parti sociali che erano già stati individuati. Al sindacato il compito di far ripartire il percorso che era stato iniziato. Quale che sia l'esito delle elezioni e se necessario anche attraverso nuove mobilitazioni.

LIBER&TA'

Periodico
Sindacato dei pensionati
della Cgil Friuli Venezia Giulia

Registrazione
Tribunale di Trieste
n. 934 del 21/5/96

Direttore responsabile
Antonello Rodio

Redazione
via Vidali 1 - 34129 Trieste

Stampa
Centro Stampa Editoriale
Grisignano di Zocco (Vi)

Legge 675/96 - Tutela sulla riservatezza dei dati personali

La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono forniti direttamente alla tipografia dalle segreterie comprensoriali dello Spi-Cgil del Friuli-Venezia Giulia. I suoi dati, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003, non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere o telefonare allo Spi regionale.

rilevanti perdite del loro potere d'acquisto. Una pensione che nel 1992 era di 516 euro mensili (1 milione di lire), soltanto per l'insufficiente meccanismo di perequazione al costo vita oggi ha perso oggi circa 80 euro in termini di potere d'acquisto, il 16%.

Le cause di questo impoverimento delle pensioni sono note. Il meccanismo di rivalutazione annuale degli assegni, infatti, è basato su un "paniere" la cui composizione - e il peso relativo dei suoi componenti - non rispecchia adeguatamente il livello dei consumi delle famiglie con reddito medio-basso, e che agisce con molto ritardo rispetto all'inflazione.

A questo proposito, basti considerare che per il 2008 lo scatto di perequazione, come ci segnala giustamente un nostro lettore nella lettera pubblicata qui a fianco, è stato fissato nella misura dell'1,6%, un punto in meno dell'inflazione reale.

FISCAL DRAG, LA TASSA NASCOSTA

Ad aggravare il problema il perverso meccanismo del "fiscal drag", una vera e propria tassa nascosta sulla rivalutazione delle pensioni e degli stipendi. Come scatta la trappola? Per comprenderlo basta pensare che lo scatto degli indici di adeguamento all'inflazione non corrisponde a un aumento reale delle pensioni, ma serve soltanto a difendere il loro potere d'acquisto dall'inflazione.

È solo un aumento monetario, insomma, che però rischia di far scattare un aumento delle aliquote fiscali: a fronte di un guadagno reale pari a zero - e che spesso anzi si traduce in una perdita, se come è avvenuto quest'anno la rivalutazione è più bassa dell'inflazione - si rischia infatti di pagare più tasse. Non a caso la restituzione del fiscal drag è uno degli obiettivi prin-



PRIMO PIANO

LE CIFRE

Il quadro degli aumenti

Ecco le novità già entrate in vigore: i benefici più significativi riguardano solo le pensioni sotto i 700 euro e i trattamenti sociali

Queste le novità già entrate in vigore in seguito all'approvazione della legge delega che ha recepito l'accordo sul welfare del 23 luglio 2007. I benefici più significativi riguardano solo le pensioni al di sotto dei 700 euro e i trattamenti sociali.

L'estensione della scala mobile a tutti gli assegni fino a 2.182 euro, in effetti, ha com-

portato aumenti trascurabili: questo non solo per l'indice troppo basso di rivalutazione che è stato applicato, l'1,6%, ma in molti casi anche a causa delle imposte locali, che sono aumentate in tutti i comuni, sia per effetto delle scelte delle amministrazioni, sia per i nuovi meccanismi di calcolo delle imposte e delle deduzioni che sono stati introdotti a livello nazionale.

RIVALUTAZIONE PER CHI

chi ha un'età
anagrafica di almeno

e un reddito personale non superiore a:

64 anni

654 euro al mese

(chi sta tra 654 euro e 693 euro al mese riceverà l'aumento in misura parziale)

2007, IL BONUS DI NOVEMBRE



262 euro



chi ha fino a 15 anni di contributi da lavoro dipendente o fino a 18 anni da lavoro autonomo



327 euro



chi ha oltre 15 e fino a 25 anni di contributi da lavoro dipendente o oltre 18 e fino a 28 anni da lavoro autonomo



392 euro



chi ha oltre 25 anni di contributi da lavoro dipendente o oltre 28 anni da lavoro autonomo

LUGLIO 2008, LA QUATTORDICESIMA

(l'importo della 14ª varia in rapporto ai contributi versati)



336 euro



chi ha fino a 15 anni di contributi da lavoro dipendente o fino a 18 anni da lavoro autonomo



420 euro



chi ha oltre 15 e fino a 25 anni di contributi da lavoro dipendente o oltre 18 e fino a 28 anni da lavoro autonomo



504 euro



chi ha oltre 25 anni di contributi da lavoro dipendente o oltre 28 anni da lavoro autonomo

SCALA MOBILE PER TUTTI

Dal 1° gennaio 2008 in poi la rivalutazione integrale al costo della vita è stata estesa a tutte le pensioni fino a 2.180 euro mensili. Prima invece venivano rivalutate al 100 per cento dell'aumento dei prezzi solo le pensioni con importo fino a tre volte il minimo

Questo beneficio riguarda oltre **3.500.000** pensionate e pensionati

MIGLIORANO I TRATTAMENTI SOCIALI



dal gennaio 2008 l'importo massimo è passato da 559 euro a

580 euro al mese



questo aumento riguarda le pensioni assistenziali: pensioni e assegni sociali, invalidi civili, ciechi e sordomuti

Il beneficio riguarda

300.000 persone

LA LETTERA

«Rassegnarsi all'austerità»

Siamo un gruppo di attivisti dello Spi-Cgil di Trieste (lega Roiano-Gretta-Barcola). Nell'analizzare l'attuale situazione delle pensioni, riteniamo che l'unico augurio da rivolgere ai pensionati per l'anno entrante sia quello di accettare con coraggio un periodo di particolare austerità. Riteniamo che il 2008 sarà ricordato in modo particolare per una perequazione automatica scesa



ai minimi storici, per affrontare un'inflazione che si è riaccesa con irruenza in tutti i campi, dai generi di prima necessità ai servizi alle tasse comunali.

Dobbiamo riconoscere che, almeno per le pensioni minime, qualcosa è stato fatto, ma per le pensioni di importo superiore al minimo l'applicazione per intero della percentuale di variazione Istat sulle pensioni (5 volte il minimo) si è rivelata un miglioramento quasi impercettibile. Nella situazione di massimo beneficio, cioè nel caso in cui si possa usufruire per intero del beneficio (3-5 volte il minimo), esso comporta un aumento di 1,40 euro lordi. Il basso valore della variazione Istat per la perequazione delle pensioni, stabilito in misura previsionale per il 2008, viene giustificato dal fatto che nel 2006 l'indice dei prezzi di ottobre diminuì rispetto al valore di settembre. Questo episodico rallentamento dell'inflazione ha determinato il valore "fittizio" degli indici dell'ultimo trimestre 2007, tenendo così bassa la media.

La perequazione delle pensioni, se si accentua il particolare momento attuale, è stata sempre considerata insufficiente per salvaguardare il potere d'acquisto dei pensionati. Ci sono diversi studi statistici che dimostrano numericamente quanto questo sistema abbia depauperato il valore delle pensioni, perciò più volte è stato ipotizzato di creare un altro sistema, con un paniere specifico per le necessità dei pensionati. Tutto ciò, però, è rimasto a livello di proposta e non si è nemmeno cercato di impostare un programma.

Bisogna inoltre ricordare che l'aumento previsto dalla perequazione viene tassato con l'aliquota Irpef più alta tra quelle che rientrano nei vari assegni pensionistici. Le aliquote Irpef attualmente in vigore, che partono dal 23%, cominciano a salire già dopo un imponibile lordo di euro 15.000. È un meccanismo penalizzante, perché l'aumento delle pensioni non corrisponde quasi mai a un incremento reale del potere d'acquisto, ma serve esclusivamente a compensare l'effetto dell'inflazione. Questo perché non si è mai considerata la legittimità della restituzione del drenaggio fiscale (fiscal drag).

In conclusione, a fronte delle croniche sofferenze delle indennità di pensione, e considerata la situazione contingente dell'indice Istat, non possiamo che augurare ai pensionati di affrontare con rassegnazione un anno di austerità.

Bernardo Zele

Lega Spi-Cgil di Roiano, Gretta, Barcola

CULTURAMEMORIASTORIA



(appunti e note d'archivio)

Quarant'anni di lotte
nei cantieri navali
di Monfalcone nel racconto
di Francesco Munari,
tuta blu classe '25



■ I compagni della commissione interna dei cantieri nel 1964: attorno al tavolo si riconoscono Edi Sabadini, Sergio Parenzan, Lorenzon, Candido Busatto, Adelma Drosolini, Andrea Berani, Giuliano Furlan, Sergio Simoni, Francesco Munari e Giuliano Tartaro

Sulla prua la bandiera rossa

Ci passeresti giornate intere, a parlare con lui di navi, di reparti, del Cantiere con la C maiuscola, di lotte sindacali, di politica e via discorrendo: è una cosa che fa stare bene, credetemi. Lui è Francesco Munari, cantierino classe 1925, un uomo capace di trasmettere entusiasmo e fiducia attraverso ogni sua parola. Una dote non da poco, specie di questi tempi. Siamo venuti a conoscerlo più da vicino, convinti come siamo che abbia rappresentato, e rappresenti ancora, una figura di primissimo piano nella storia sindacale e politica non solo dell'isontino, ma dell'intera regione.

Francesco Munari entrò in cantiere per la prima volta nel 1939. Nel "mitico" cantiere di Monfalcone, sorto nel lontano 1907 per opera dei Cosulich, la storica famiglia di armatori originaria di Lussin piccolo. Apprendista motorista, il suo libretto di lavoro porta il numero 167/39 e il primo timbro ha la data del giorno 17 aprile 1939. «Avevo la quinta elementare - racconta - poi feci tre anni di corso serale ed in fabbrica frequentai, per due anni, i corsi obbligatori di pratica fuori orario di lavoro. Nel 1944 fui costretto a lavorare quattro mesi per la Todt. Rientrai al Cantiere il 20 novembre come ribattitore nel reparto navale. In quel reparto rimasi per 40 anni, fino al mio pensionamento avvenuto nel giugno del 1979». Guardando bene il libretto di lavoro si scopre che in 40 anni di servizio non c'è neppure un'assenza per infortunio. Quando si dice della serietà della nostra classe operaia!

Allievo di quel grande compagno che fu Sergio Parenzan, all'epoca il segretario della Camera del lavoro era Zanolla, nel 1948 Munari si impegnò

per la costituzione della Cgil nel cantiere. Divenne poi membro del direttivo Fiom, delegato dell'officina impianti provvisori e coordinatore della commissione interna. All'età di venti anni, era il 1945, si iscrisse al Partito Comunista, di cui fu anche segretario in fabbrica. «Non mi stancherò mai di valorizzare il ruolo della commissione interna - dichiara convinto - perché solo grazie ad essa fummo in grado di superare molte divisioni e molte difficoltà, sempre nell'interesse superiore della classe operaia del cantiere».

Si ricorda di quando gli armatori inglesi non vollero la bandiera rossa, simbolo dell'opera svolta dai lavoratori, sulla prora delle medie petroliere che venivano varate a Monfalcone. Anche quella fu una dura battaglia. Poi, venne messa in circolazione

la famosa provocazione del «provateci per un anno». Il discorso si presentava subdolo e velenoso: i lavoratori venivano invitati ad abbandonare la Fiom-Cgil in cambio di migliori trattamenti salariali. La "sperimentazione" avrebbe dovuto durare un anno. Ci volle tutta la capacità e la sapienza politica dei nostri compagni per evitare l'isolamento della Fiom e per rilanciare, allo stesso tempo, il grande valore dell'unità sindacale. «Unità che paga sempre, contro ogni speculazione e ogni settarismo», ribadisce ancora oggi Munari.

Nel suo racconto c'è spazio anche per i vigili interni: oltre un centinaio di guardie armate che svolgevano opera di vigilanza sul patrimonio aziendale e controlli sui lavoratori. Solo più tardi, anche a seguito di certi episodi che sarebbe storia

lunga rievocare, il controllo sul lavoro passò ai capi. Addirittura, in occasione di alcune manifestazioni sindacali, questi vigili furono utilizzati fuori dalle mura del cantiere. E poi c'erano gli umilianti controlli al portone, a fine turno. Per gli impiegati invece il problema non esisteva: quelli uscivano tranquillamente da un'altra parte.

Il compagno Francesco passa velocemente in rassegna alcune delle grandi battaglie che lo hanno visto protagonista: in primis, la lotta per il premio di produzione, poi quella per l'eliminazione del cottimo, quella per i profili professionali, la prevenzione e la sicurezza sul lavoro, la difesa dell'occupazione e tanto altro. Lotte di grande respiro politico se si considera che all'epoca il Cantiere registrò picchi occupazionali di 14.000

dipendenti. «Non c'è dubbio - afferma convinto - che lo Statuto dei lavoratori, la legge 300/70, abbia segnato una svolta decisiva nella vita del sindacato dentro e fuori la fabbrica».

Un'altra importante vicenda fu la realizzazione del monumento alla memoria dei 503 lavoratori italiani e sloveni dei cantieri di Monfalcone, caduti nella guerra di Liberazione. La pregevole opera, sostenuta dal comitato unitario antifascista e dal consiglio di fabbrica, attraverso due ore di lavoro dei dipendenti e una lunga serie di sottoscrizioni popolari, fu realizzata sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica. L'inaugurazione, alla presenza del Presidente della Camera Pietro Ingrao, fu celebrata il 24 aprile 1979, proprio nell'ultimo anno di lavoro ai cantieri

di Munari: è proprio questo ultimo ricordo, quindi, a portarci alla fine della nostra chiacchierata.

Mi accorgo che abbiamo parlato delle esperienze del passato come se si trattasse di vicende accadute ieri. Ciò va a merito di una passione politica e sindacale che consente a Franceswco di mantenere una memoria attiva, impermeabile allo scorrere del tempo. L'uomo appartiene alla vecchia scuola di quei compagni che sapevano confrontarsi generosamente con tutti ed in ogni situazione. Ovvero, appartiene alla scuola di coloro che mettevano al primo posto l'obiettivo di una società più libera e democratica, capace di garantire benessere, lavoro e giustizia sociale per tutti. Avercene ancora oggi, di compagni così. Grazie Francesco.

Gino Dorigo

La scomparsa di "Vanni" Padoan

Addio Comandante

All'alba del 2008, proprio nel giorno di Capodanno, è morto Giovanni Padoan, il leggendario commissario politico "Vanni" della Divisione Garibaldi-Natisone.

Con lui se n'è andato un sicuro protagonista della storia democratica ed antifascista del nostro paese: nato a Cormons il 25 giugno 1909, emigrò con la famiglia in Francia nel 1924. Rientrato in Italia nel 1935, fu condannato a 16 anni di carcere in quanto comunista. Nel 1943 organizzò la Resistenza sul Collio come commissario politico della Garibaldi-Natisone. Nel dopoguerra fu processato e condannato per i fatti di Porzùs, ma riuscì ad evitare il carcere riparendo prima in Cecoslovacchia e poi in Romania. Amnistiato, rientrò in Italia e nel corso degli anni continuò a dare il suo alto contributo al dibattito politico. Ultimamente, ammettendo la propria responsabilità e con l'abbraccio all'ottantottenne don Redento Bello ("Candido", padre spirituale degli osovani) volle segnare il momento della rappacificazione tra i garibaldini e gli osovani.

La cerimonia civile per l'ultimo saluto a Giovanni Padoan si è tenuta nel municipio di Cormons in un clima di grande, commossa partecipazione popolare. Anche lo Spi-Cgil dei Friuli Venezia Giulia, nel porgere le più sincere condoglianze ai famigliari, inchina le sue bandiere in onore del comandante Vanni. (g.d.)

Le scuse per Porzùs

Qui il testo integrale della dichiarazione del 23 agosto 2001, con cui Padovan si assunse la «responsabilità oggettiva» per l'eccidio di Porzùs, definito un «crimine di guerra», e chiede «formalmente scusa» agli eredi delle vittime.

«L'eccidio di Porzùs e del Bosco Romagno, dove furono trucidati 20 partigiani osovani, è stato un crimine di guerra che esclude ogni giustificazione. E la Corte d'Assise di Lucca ha fatto giustizia condannando gli autori di tale misfatto. Benché il mandante di tale eccidio sia stato il Comando sloveno del IX Korpus, gli esecutori, però, erano gappisti dipendenti anche militarmente dalla Federazione del Pci di Udine, i cui dirigenti si resero complici del barbaro misfatto e siccome i Gap erano formazioni garibaldine, quale dirigente comunista d'allora e ultimo membro vivente del Comando Raggruppamento divisioni "Garibaldi-Friuli", assumo la responsabilità oggettiva a nome mio personale e di tutti coloro che concordano con questa posizione. E chiedo formalmente scusa e perdono agli eredi delle vittime del barbaro eccidio. Come affermò a suo tempo lo storico Marco Cesselli, questa dichiarazione l'avrebbe dovuta fare il Comando Raggruppamento divisioni "Garibaldi-Friuli" quando era in corso il processo di Lucca. Purtroppo, la situazione politica da guerra fredda non lo rese possibile».



Grande manifestazione unitaria a Roma per la festa della donna

Cento anni di 8 MARZO

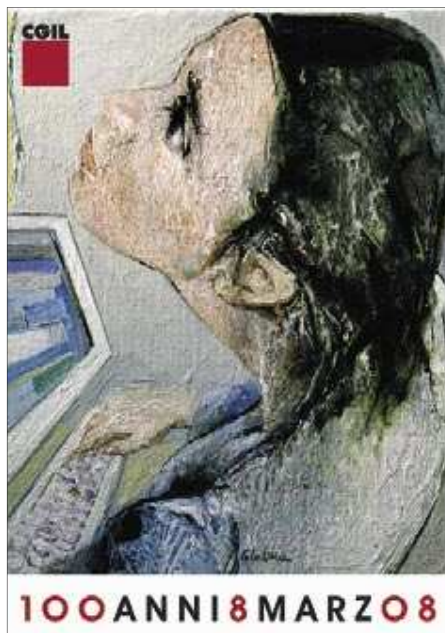
speciale a cura di Gabriella Giorgi

"1908-2008", a distanza di 100 anni, in occasione del centenario dell'8 marzo Cgil, Cisl, Uil celebreranno a Roma con una grande manifestazione la festa internazionale delle donne che avrà l'epilogo a piazza Navona. Sabato 8 Marzo, i tre sindacati celebreranno il lungo percorso di una festa che simbolicamente ha segnato le maggiori

conquiste in merito al lavoro e alla condizione sociale delle donne nell'arco di un secolo, come punto di partenza del loro riscatto.

Da molti anni le pensionate di Cgil Cisl e Uil festeggiano la ricorrenza unitariamente ma nel centenario si vuole farlo con una grande manifestazione unitaria a Roma: basti pensare che l'ultima manifestazione

nazionale unitaria di massa delle donne dei tre sindacati risale al 1988. E' una scelta che vuol essere propedeutica a un'unità possibile, un chiaro segnale che solo tutte unite, insieme a tutti i movimenti femminili e femministi, come il passato insegna, si riesce a vincere, a ottenere quello che si chiede e ad avere leggi migliori.



■ La tessera 2008 della Cgil, dedicata al centenario dell'8 marzo

LA STORIA. Un secolo di manifestazioni

La data simbolo è legata all'incendio in un ufficio di Chicago nel 1908, occupato nel corso di uno sciopero da 129 operaie tessili che morirono bruciate vive. In realtà già nel 1907 Clara Zetkin e Rosa Luxemburg organizzano la prima conferenza internazionale della donna e nel 1910, a Copenaghen, in occasione di un nuovo incontro internazionale si propone l'istituzione di una "Giornata internazionale della

donna", anche in ricordo dei fatti di Chicago.

Successivamente, la giornata comincia a essere celebrata in varie parti del mondo e anche in Italia, durante e dopo la prima guerra mondiale. La tradizione da noi viene interrotta nel 1943 dal fascismo, ma riprende durante la lotta di liberazione come giornata di mobilitazione delle donne contro la guerra, l'occupazione tedesca e la rivendicazione dei diritti

femminili.

Nascono i gruppi di difesa della donna collegati al Comitato di liberazione nazionale (CLN) che daranno origine all'UDI (Unione donne italiane). E' lo stesso Udi che nel 1946 prepara il primo 8 marzo nell'Italia libera, proponendo di farne una giornata per il riconoscimento dei diritti sociali e politici delle donne. Sceglie come simbolo la mimosa che fiorisce a marzo e che (all'epoca) era a buon prezzo.

Ma la vera esplosione in termini di popolarità e partecipazione, l'8 marzo lo avrà negli anni '70, anni che segnano la collaborazione dei movimenti femminili e femministi che operano attivamente per la legge di parità, il diritto al divorzio e all'aborto.

La prima manifestazione femminista risale infatti al 1972 e si svolge a Roma. Il top sarà nel 1980 quando in una grande manifestazione unitaria confluiscono per la

prima volta tutti i movimenti femminili e femministi.

E così possiamo dire che il percorso dell'8 marzo si snoda attraverso un secolo di storia che ha visto guerre, movimenti politici, ideologie e ricostruzione. Un cammino certamente

non lineare, ma lungo e complesso, con progressi entusiasmanti e deprimenti battute d'arresto, più volte interrotto ma sempre ripreso con tenacia con l'obiettivo dell'emancipazione e della liberazione della donna.

LE LEGGI. Le donne e un lungo percorso di conquiste

Senza pretendere di essere esaustivi, passiamo a una breve carrellata delle leggi che nel corso del '900 in Italia hanno segnato il percorso di emancipazione e liberazione della donna.

Il 2 giugno 1946 l'Italia va alle urne per il referendum istituzionale: per la prima volta il voto viene esteso alle donne. Il 1° gennaio 1948 la costituzione della Repubblica, una carta avanzatissima per l'epoca, vero contenitore di diritti e libertà per uomini e donne e la cui attuazione richiederà negli anni una serie di leggi ad hoc.

La parità salariale, regolata da una legge solo nel '57 e successivamente da un accordo interconfederale del 1960, che elimina dai CCNL le tabelle remunerative differenti per uomini e donne, sancendo così la parità salariale nel mondo del lavoro. Le clausole di nubilito verranno definitivamente vietate nel 1963. Nel 1970 c'è la legge sul divorzio, confermata nel 1974 dal no al referendum popolare per l'abrogazione.

Nel 1971 la legge 1204 estende la tutela della maternità alle lavoratrici dipendenti, ampliando una precedente legge del 1950 e definendo assenze per maternità, ore di allattamento e divieto di licenziamento entro il primo anno di vita del bambino.

Nel 1975 la legge 151 vara la riforma del diritto di famiglia,



■ Le donne della Cgil in una delle trecento immagini fotografiche presentate alla mostra curata da Lucia Motti per l'Istituto Gramsci e per lo Spi-Cgil. Le foto documentano una storia lunga un secolo di lotte per la dignità, i diritti e la libertà femminile.

in attuazione del principio di uguaglianza morale e giuridica tra i coniugi. La potestà sui figli spetta ad entrambi i coniugi con uguali diritti e doveri e non più solo al padre.

La legge 903 del 1977 sancisce la parità in materia di lavoro, passando dal concetto di tutela della donna lavoratrice al principio del diritto di parità nel campo del lavoro. Vengono introdotte norme più avanzate in materia di maternità e primi elementi di condivisione tra i genitori nella cura dei figli. Con la legge 53 del 2000 sui "congedi parentali" questa legge ha recepito i nuovi

diritti di paternità in materia, di assenza facoltativa.

La legge 194 del 1978 "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza" ha come scopo principale la prevenzione delle gravidanze indesiderate e il contrasto all'aborto clandestino. Come sappiamo tutte, si tratta di una legge che, appena varata, è stata pesantemente contrastata da varie parti fino ai nostri giorni mettendo in forse il diritto all'autodeterminazione della donna.

E per giungere gli anni '70 è opportuno ricordare anche la

legge sui consultori e sugli asili nido. La legge 125 del '91 delle pari opportunità e fortemente voluta dalle donne, è uno strumento in grado di intervenire a rimuovere le discriminazioni e far avanzare l'idea di pari opportunità uomo-donna nel lavoro, cercando di passare dal concetto di parità formale a quello di parità sostanziale. Ha rappresentato un importante passo avanti per valorizzare la presenza e il lavoro delle donne nella società, nel lavoro e nella famiglia. Resta però ancora sostanzialmente inapplicata.

La legge 866/96 stabilisce che la violenza sessuale non è più un delitto contro la morale, bensì contro la persona. E' una legge di civiltà e dignità che rende giustizia alle donne e premia il cammino lungo e sofferto per affermare il diritto a una sessualità libera e condivisa.

E infine la legge 53 dell'8 marzo 2000 armonizza i tempi di cura, di formazione e di relazione (tempi delle città e banche del tempo). E' una legge in controtendenza rispetto alle richieste dei datori di lavoro che invocano costantemente riduzioni di salari e diritti. La cura dei figli, dal punto di vista legislativo, cessa di essere prerogativa esclusiva delle madri e coinvolge anche i padri, garantendo uguali diritti e tutele. La normativa punta a una maggior condivisione dei compiti all'interno del nucleo

familiare e si applica a tutti i lavoratori e le lavoratrici, pubblici e privati, autonomi, apprendisti e soci di cooperative. Prevede la parità tra genitori naturali e adottivi o affidatari. Sia la madre che il padre potranno chiedere anche contemporaneamente l'aspettativa di sei mesi fino a un massimo di 10 mesi, entro gli 8 anni di vita del bambino. Al padre, inoltre, verrà concesso un "bonus" di un altro mese per seguire il figlio nel caso in cui dovesse chiedere un congedo per un periodo superiore a tre mesi. L'età del bambino in cui si può fruire dei permessi per malattie viene elevata dai tre agli otto anni, e i padri possono usufruire del congedo anche nei casi in cui la madre non sia lavoratrice. E così arriviamo ai giorni nostri: abbiamo subito, è il caso di dirlo, la legge 40 sulla fecondazione medicalmente assistita che ci ha portato a fare il fanalino di coda in Europa e non solo. Ma non cessa la nostra voglia di protagonismo e partecipazione. E' ormai depositata in parlamento la proposta di legge di iniziativa popolare "50 e 50 ovunque si decide" che cercherà di portare la parità anche nella vita politica, a partire dalla formazione delle liste elettorali. E siamo arrivati al centenario dell'8 marzo. Le donne che hanno segnato le grandi lotte degli anni '70 sono ormai pensionate, ma non demordono.

**pagina a cura
del Caaf Cgil Friuli Venezia Giulia**

**caaf cgil
è casa mia**

Campagna fiscale al via Ecco cosa cambia nel 730

Breve guida alle principali novità per i contribuenti

Il Modello 730 è semplice da compilare, non richiede calcoli e, soprattutto, permette di pagare le imposte o di incassare gli eventuali rimborsi direttamente con la pensione o la retribuzione, quindi in tempi estremamente rapidi.

CHI PUÒ PRESENTARE IL 730

Possono utilizzare il Modello 730 i contribuenti che nel 2008 sono:

- pensionati o lavoratori dipendenti;
- lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo inferiore all'anno, se il rapporto di lavoro dura almeno dal mese di giugno al mese di luglio 2008 e se conoscono i dati del sostituto d'imposta (cioè del datore di lavoro) che dovrà effettuare il conguaglio;
- personale della scuola con contratto a tempo determinato, se il contratto dura almeno dal mese di settembre dell'anno 2007 al mese di giugno dell'anno 2008;
- giudici costituzionali, parlamentari nazionali e altri titolari di cariche pubbliche elettive;

Non può utilizzare il Modello 730 e deve presentare il Modello Unico 2008:

- chi ha prodotto redditi d'impresa, anche in forma di partecipazione;
- chi ha prodotto redditi di lavoro autonomo per i quali è richiesta la partita Iva;
- chi ha prodotto redditi diversi non compresi tra quelli indicati nel quadro D (ad es. proventi derivanti dalla cessione totale o parziale di aziende, proventi derivanti dall'affitto e dalla concessione in usufrutto di aziende);
- chi ha realizzato plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate ovvero derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate in società residenti in paesi o territori a fiscalità privilegiata, i cui titoli non sono negoziati in mercati regolamentati

Non può, inoltre, utilizzare il Modello 730:

- chi deve devono presentare dichiarazioni Iva, Irap, sostituiti d'imposta modelli 770 ordinario e semplificato (ad esempio imprenditori agricoli non esonerati dall'obbligo della dichiarazione Iva, venditori "porta a porta");
- chi non è residente in Italia nel 2007 o nel 2008;

- chi presenta la dichiarazione per conto di contribuenti deceduti;
- chi nel 2008 percepisce redditi di lavoro dipendente erogati esclusivamente da datori di lavoro non obbligati ad effettuare le ritenute d'acconto (ad esempio collaboratori familiari e altri addetti alla casa).

COMPILAZIONE DEL MODELLO

Il lavoratore dipendente o pensionato che si rivolge al Caaf può consegnare il modello già compilato oppure richiedere assistenza per la compilazione. In ogni caso **deve esibire al Caaf la documentazione originale necessaria per la verifica della conformità dei dati esposti o da esporre nella dichiarazione.**

Il Caaf, analizzata la documentazione esibita dal contribuente, appone sulla dichiarazione il cosiddetto "visto di conformità". Con il visto si certifica la corrispondenza (conformità) tra la dichiarazione dei redditi e la documentazione presentata dal contribuente.

LE NOVITÀ

Passiamo ora in rassegna le principali novità previste per il 730 nel 2008:

- modifica delle aliquote e degli scaglioni di reddito;
- nuove detrazioni per carichi di famiglia in sostituzione delle precedenti deduzioni e di una ulteriore detrazione per le famiglie numerose;
- nuove detrazioni per pensione, lavoro dipendente e alcuni redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente in sostituzione delle precedenti deduzioni;
- nuove detrazioni per gli altri redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e per alcuni redditi di lavoro autonomo svolti in maniera occasionale che prima non godevano di deduzioni;
- detrazione di spese per: attività sportive praticate da ragazzi con età compresa tra i 5 e 18 anni; spese per canoni di locazione sostenuti da studenti universitari fuori sede; spese per intermediazione immobiliare; spese per l'acquisto di personal computer da parte di docenti dipendenti statali; spese per erogazioni liberali a favore di istituti scolastici;
- detrazione per spese di riqualificazione energetica del patri-

monio edilizio esistente;

- detrazione per la sostituzione di frigoriferi e congelatori; l'acquisto di apparecchi televisivi digitali; l'acquisto di motori ad elevata efficienza; l'acquisto di variatori di velocità;
- detrazione per i giovani di età compresa fra i 20 e i 30 anni che stipulano un contratto di locazione per l'unità immobiliare da destinare a propria abitazione principale;
- detrazione per canoni di locazione sostenuti per l'unità immobiliare da destinare ad abitazione principale;

possibilità, per i contribuenti che nell'anno d'imposta 2006 si trovano in particolari situazioni, di richiedere il bonus fiscale qualora lo stesso non sia erogato dal sostituto d'imposta.

SPESE PER ACQUISTO MEDICINALI

Attenzione: la detrazione dal 01/07/2007 è consentita solo se la spesa è documentata con scontrino "parlante", indicante natura, qualità e quantità dei prodotti acquistati. Fino al 31/12/2007 il destinatario **dovrà riportare a mano sullo scontrino fiscale il proprio codice fiscale, qualora mancante.**

DETRAZIONI, ECCO COSA PRESENTARE

Per poter beneficiare delle detrazioni, il contribuente deve produrre al Caaf apposita documentazione.

- Detrazioni del 19%

Spese per acquisto di personal computer nuovo di fabbrica da parte di docenti delle scuole pubbliche: fattura o ricevuta fiscale dalla quale risultino i dati dell'acquirente (compreso il codice fiscale) e la tipologia dell'acquisto;

dichiarazione o autocertificazione dello status di docente.

- Detrazioni del 20%

Spese di attività sportive per ragazzi tra 5 e 18 anni: fattura o ricevuta di pagamento da cui risulti la causale, i dati anagrafici del praticante l'attività sportiva e il codice fiscale del soggetto che ha effettuato il pagamento.

Spese per sostituzione di frigoriferi e congelatori: Fattura o scontrino recante i dati dell'acquirente, la marca e il modello nonché la classe energetica dell'elettrodomestico; documentazione o autocertificazione dell'avvenuta sostituzione da cui risulti la tipologia dell'apparecchio sostituito, le modalità usate

per la dismissione e l'indicazione del soggetto incaricato dello smaltimento.

Spese per acquisto di apparecchi televisivi e digitali: fattura o scontrino recante i dati dell'acquirente, la marca del modello dell'apparecchio acquistato nonché la ricevuta del pagamento del canone di abbonamento televisivo Rai per l'anno 2007.

- Detrazioni del 55%

Spese per la riqualificazione energetica: fatture o ricevute fiscali e bonifici di pagamento, attestazione del tecnico abilitato; certificazioni-attestazioni energetiche; scheda informativa e ricevuta di trasmissione all'Enea.

CINQUE PER MILLE

Anche per l'anno 2007 è stabilito che una quota dell'imposta pari al 5 per mille potrà essere destinata dal contribuente, alle seguenti finalità:

- a) sostegno del volontariato (Onlus, associazioni di promozione sociale, associazioni sportive dilettantistiche, altre associazioni riconosciute);
- b) finanziamento della ricerca scientifica e sanitaria e dell'università;
- c) finanziamento della ricerca sanitaria.

La scelta va espressa apponendo la propria firma solo nel quadro corrispondente alla finalità alla quale si intende destinare la quota del cinque per mille. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale del soggetto cui intende destinare direttamente il cinque per mille.

VERSAMENTI ICI

Si ricorda che per la compilazione della dichiarazione dei redditi e il calcolo dell'Ici è necessario che il contribuente presenti certificati catastali aggiornati, le dichiarazioni-comunicazioni presentate negli anni precedenti nonché i versamenti Ici relativi all'anno d'imposta 2007 (prospetti rilasciati dai comuni con il calcolo dell'imposta).

Dal 2007 è consentito a tutti il pagamento dell'Ici attraverso il modello F24 senza pagamento di commissioni.

A decorrere dal 2007, i termini di versamento dell'Ici sono fissati al:

- 16 giugno, per l'acconto;
- 16 dicembre, per il saldo.



Passi avanti nel confronto con l'assessore alla Salute

Case di riposo, cosa manca per una vera riclassificazione

Mantenere in mano pubblica la gestione complessiva delle case di riposo, migliorare l'assistenza, garantire un'adeguata formazione ai lavoratori, istituire organismi di rappresentanza degli ospiti, migliorare gli standard strutturali e gestionali previsti per l'autorizzazione, aumentare il numero degli addetti all'assistenza nonché gli spazi a disposizione degli ospiti. Queste, in rapida sintesi, le rivendicazioni portate avanti dalla Cgil nell'ambito del confronto con la Regione sulla riclassificazione delle case di riposo.

Era il marzo 2007 quando chiedemmo all'assessore Beltrame di aprire il confronto sulla riqualificazione delle case di riposo, un problema importante che tocca non solo le oltre diecimila persone lì ospitate ed i loro familiari, ma anche l'intera comunità regionale per le implicazioni che ha sul futuro dell'assistenza agli anziani nella nostra regione.

Di fatto, solo con il mese di novembre scorso, si è avviato il percorso di concertazione ma va dato merito all'attuale Giunta regionale di centro sinistra di aver voluto affrontare un tema difficile e spinoso che da dieci anni attendeva - era previsto nella legge n. 10 del 1998 - per migliorare una situazione estremamente differenziata sul territorio regionale. Se l'obiettivo di avviare in tempi rapidi la riclassificazione è importante, sarebbe sbagliato precludersi la strada a un risultato migliore. La riclassificazione infatti è solo il primo atto indispensabile, cui dovrà seguire a brevissimo termine la fase più impegnativa dell'accreditamento, per trasformare il sistema attuale, estremamente fram-



mentato e differenziato che spesso dimentica la dignità delle persone e calpesta i diritti di chi li assiste, in uno nuovo sistema governato da regole capaci di garantire agli anziani un'assistenza graduata in rapporto ai bisogni di ciascuno.

Sulla prima versione del Regolamento regionale abbiamo presentato alla Regione numerose osservazioni unitarie - condivise tra Spi, Fnp e Uilp - alle quali ha fatto seguito una seconda versione che ha apportato alcune migliorie, senza tuttavia risolvere le criticità tuttora presenti. Se il processo infatti va valutato positivamente, ciò non significa che tutto va bene: allo stato attuale, riteniamo necessario introdurre ancora alcuni correttivi di sostanza al pacchetto di norme proposte, per migliorare le tutele delle persone accolte e di coloro che le assistono e per impedire che il tutto si risolva in un'operazione di facciata, ma si avvii invece un percorso che rimuova le situazioni di degrado, con alcuni segnali visibili di miglioramento fin da questa prima fase e puntando ad

uniformare sul piano regionale i diritti, i trattamenti ed i costi, oggi inaccettabilmente differenziati da area ad area ed anche tra una struttura e l'altra.

Queste sono le ragioni per cui riteniamo che il confronto debba proseguire e valutiamo positivamente la disponibilità espressa dall'assessore Beltrame al termine dell'incontro del 28 gennaio scorso, a voler esaminare ulteriormente le nostre richieste, per giungere, possibilmente, a definire misure condivise che incidano davvero sulla situazione attuale.

Puntiamo ad un nuovo sistema governato da regole certe e cogenti, rispettate da tutti i gestori, pubblici e privati, in cui al centro ci sia l'anziano con i suoi bisogni. Un sistema che garantisca un'assistenza graduata in rapporto ai bisogni di ciascuno, con standard più elevati, in quantità e qualità, di quella attuale, troppo spesso inadeguata. Per questo è necessario dare corso anche ad un robusto processo di formazione degli operatori ed assicurare loro

migliori tutele mettendo al bando le situazioni diffuse di precariato e di irregolarità e gli appalti al massimo ribasso.

GOVERNO PUBBLICO DEL SISTEMA

Vorremmo vedere garantito il governo pubblico di tutto il processo, dalla presa in carico delle persone non autosufficienti, alla valutazione delle persone già accolte in casa di riposo, fino a seguirne con continuità l'evoluzione della loro condizione di salute. E questo deve valere per tutte le residenze, piccole e grandi, che ci sia o meno la presenza degli infermieri del Distretto all'interno della casa di riposo. Ma per fare questo occorre assicurare ai Distretti sanitari la disponibilità del personale necessario.

REQUISITI DELLE STRUTTURE

Inoltre occorrono precise assicurazioni: va escluso che gli eventuali maggiori oneri conseguenti alla riclassificazione ricadano sugli anziani e sulle loro

famiglie, già pesantemente gravate. E occorre ancora affermare con certezza che nessuna struttura deve essere indotta a tornare indietro, né per gli spazi, né per i livelli di assistenza, qualora quelli oggi assicurati risultino migliori dei minimi che verranno sanciti.

Ci sembra ancora necessario sostenere la necessità di migliorare gli spazi di vita all'interno delle case di riposo. Sono ancora accettabili quattro letti destinati a persone non autosufficienti di media gravità, in una stanza da 26 metri quadrati, senza impianti di condizionamento?

REQUISITI MINIMI DI ASSISTENZA

Un altro punto critico riguarda gli standard minimi previsti per l'assistenza di base. La Regione attualmente prevede 21 minuti di assistenza al giorno per gli autosufficienti, 70 per i casi di gravità intermedia e 90 per i casi più gravi. Si tratta di requisiti migliori rispetto a quelli previsti nel 1990, ma che non sono più considerati adeguati, tanto che molte case di riposo hanno deciso di aumentarli di propria iniziativa. Per ottenere una migliore qualità dell'assistenza, occorre aumentare gli standard ed il numero degli operatori, assicurando loro la formazione minima indispensabile e stabilizzando i troppi rapporti di lavoro precari attualmente esistenti.

DIRITTI DEGLI UTENTI E VIGILANZA

Chiediamo che in ogni casa di riposo siano previsti organismi di rappresentanza degli assistiti e dei loro familiari. Sosteniamo inoltre

la necessità di una maggiore vigilanza e di un efficace sistema di sanzioni contro chi viola le regole. Ma i controlli non bastano. In tutte le case di riposo devono entrare trasparenza e democrazia con la definizione della Carta dei diritti e dei servizi in tutte le residenze.

RETTE, PIÙ AIUTAI CHI STA PEGGIO

Infine, va ricordato che già da quest'anno arrivano novità positive anche per l'abbattimento delle rette che, come stabilito dalla finanziaria regionale per il 2008, non sarà più in quota capitaria giornaliera indistinta, ma sarà modulata in rapporto al grado di non autosufficienza (chi sta peggio avrà di più) e sarà estesa anche alle residenze alternative ed ai centri diurni ed Alzheimer.

Com'è evidente, si tratta di un processo di trasformazione complesso che ha la necessità di essere seguito, passo dopo passo, dal sindacato ed in particolare da quello dei pensionati, sia a livello regionale che locale. Un sindacato che deve accrescere il proprio ruolo di tutela e di rappresentanza dei bisogni della parte più fragile della popolazione. Per questo abbiamo richiesto di poter esperire un confronto preventivo sia sulle nuove regole per l'abbattimento modulato delle rette, sia sul Piano che ciascuna Azienda sanitaria territoriale sarà chiamata a definire per la riclassificazione delle residenze per gli anziani ubicate nel territorio di propria competenza.

Nazario Mazzotti
Responsabile regionale
Spi Cgil per la previdenza
e le politiche sociali

La Conferenza di organizzazione della Cgil e il ruolo internazionale dello Spi

Sono ormai in fase di avvio le Conferenze di organizzazione della Cgil, che si concluderanno con la conferenza nazionale dell'8 e 9 maggio.

"Qual è il ruolo e quali sono gli indirizzi di politica internazionale dello Spi" è il contenuto di un apposito spazio all'interno del documento nazionale dello Spi, che fa da indirizzo generale alle conferenze della organizzazione dei pensionati che si terranno nei mesi di febbraio, marzo e aprile.

Ne pubblichiamo alcuni passi significativi, che sono particolarmente interessanti per la nostra realtà transfrontaliera, nonché utili per il dibattito nelle conferenze della nostra regione:

"La politica internazionale dello Spi si inquadra in quella della Cgil e ne assume obiettivi, riferimenti, orientamenti generali e il quadro delle relazioni, considerando un proprio interesse specifico la qualificazione e il rafforzamento del ruolo della

Ferpa e della Ces nel contesto internazionale. Lo Spi quindi promuove e partecipa a progetti di solidarietà internazionale e di cooperazione sindacale. La scelta di promuovere la militanza dei pensionati esteri attraverso l'iscrizione allo Spi (con delega sulla pensione italiana) pone anche la questione della rappresentanza sociale di quelle persone, sollecitando la partecipazione e il protagonismo per rispondere - realizzando un rapporto proficuo anche con i sindacati dei

paesi ospitanti - ai tanti bisogni delle persone anziane. Va oggi anche valutato con attenzione l'aumento delle richieste della cittadinanza italiana e l'insieme di tutte quelle questioni che rendono necessario ripensare politiche e iniziative nazionali e regionali che vanno maggiormente coordinate. Occorre ripensare anche alle modalità di intervento e rafforzamento delle nostre forme organizzate all'estero, soprattutto in quelle di tutela".

Queste dunque alcune considerazioni contenute nel documento nazionale dello Spi. Per quanto riguarda lo Spi del Friuli Venezia Giulia, queste note sono un reale stimolo a mantenere e sviluppare le ormai consolidate e amichevoli relazioni sia con le organizzazioni transfrontaliere dei pensionati sia con le strutture Inca della Slovenia e della Croazia.

Luciano Del Rosso
Responsabile relazioni
internazionali Spi Cgil Fvg

diritti senza età

Invalidi civili parziali: dal 2008 per avere diritto all'assegno mensile non va svolta attività lavorativa

Dal 2008 per il diritto all'assegno mensile degli invalidi civili parziali, in sostituzione del requisito relativo all'iscrizione nella lista mirata del collocamento dei disabili, l'interessato deve autodichiarare di non svolgere attività lavorativa. Fino al 2007, gli invalidi civili parziali per acquisire e continuare a percepire l'assegno dovevano iscriversi alla lista mirata dei disabili e, annualmente, dichiararne la permanenza alla Asl,

Comune o Inps. Da quest'anno agli invalidi civili parziali, ai fini del diritto all'assegno mensile, è fatto obbligo di non svolgere alcuna attività lavorativa. Tale condizione deve permanere per tutto il periodo di godimento dell'assegno e deve essere dichiarata all'Inps annualmente. In caso di mutamento di condizione l'interessato deve darne tempestivamente comunicazione all'Istituto previdenziale.

Invariato il premio annuale di 12,91 euro

L'assicurazione Inail contro gli infortuni domestici

Lo scorso 31 gennaio è scaduto il termine per rinnovare l'iscrizione per la copertura assicurativa all'Inail che decorrerà dal 1° gennaio 2008.

Anche quest'anno è rimasto invariato il costo annuale del premio assicurativo che ammonta a euro 12,91. L'importo non è frazionabile su base mensile, ed è deducibile ai fini fiscali.

E' esentato dal pagamento chi autocertifica di non raggiungere un reddito complessivo lordo annuo di 4.648,11 euro e fa parte di un nucleo familiare il cui reddito complessivo lordo non superi i 9.296,22 euro.

Chi ha già provveduto all'autocertificazione negli anni precedenti dovrà ripresentarla solo in caso di condizioni di reddito mutate.

A partire dal 2005 la

legge prevede l'applicazione delle sanzioni, graduate in relazione al periodo di inadempimento e comunque in misura non superiore all'importo del premio stesso.

Si ricordano i requisiti richiesti per l'iscrizione all'Inail:

- età compresa fra i 18 anni e 65 anni compiuti; anche coloro che compiranno il 65° anno di età nel 2008, dovranno pagare il premio assicurativo per l'intero importo. L'assicurazione manterrà la sua validità fino alla successiva scadenza annuale del premio (31 dicembre 2008);

- svolgimento in ambito domestico di attività finalizzata alla cura del proprio nucleo familiare e dell'ambito domestico dove si dimora. L'attività dovrà essere svolta senza vincolo di subordinazio-

ne, gratuitamente ed in modo non occasionale.

Dal 1° gennaio 2007 per il diritto alla prestazione in caso di infortunio deve essere accertata una inabilità permanente almeno pari o superiore al 27%.

Inoltre, a decorrere dal 17 maggio 2006, nell'as-

sicurazione rientra anche l'infortunio mortale. In tale ipotesi i superstiti aventi diritto dovranno presentare domanda, tramite il patronato Inca Cgil, alla Sede Inail competente per la eventuale corresponsione della rendita.



Pensioni: si potrà restare al lavoro fino all'apertura della "finestra" di uscita

L'Inps, con circolare del 15 gennaio 2008 condivisa dal Ministero del lavoro, ha fornito alcuni chiarimenti sulle decorrenze della pensione di vecchiaia previste dalla Legge 247 dello scorso 24 dicembre (riforma del welfare), precisando che tali decorrenze non si applicano ai lavoratori che, alla data del 31 dicembre 2007, abbiano in corso il periodo di preavviso finalizzato alla ces-

sazione del rapporto di lavoro, sulla base delle disposizioni previste dai CCNL, ancorché raggiungano i requisiti anagrafici e contributivi dopo il 31 dicembre 2007.

Per quanto riguarda la relazione tra il nuovo regime delle decorrenze e la disciplina lavoristica dei licenziamenti individuali, l'Inps, sempre con il parere favorevole del Ministero, introduce, in via

interpretativa, il differimento della facoltà di licenziamento da parte del datore di lavoro alla data di apertura della "finestra" di uscita.

Ciò vuol dire che i datori di lavoro non potranno licenziare le lavoratrici e i lavoratori al raggiungimento dell'età pensionabile ma dovranno mantenerli in organico fino all'apertura della "finestra" di uscita.

A TAVOLA NON SI INVECCHIA...

Arriva Pasqua: è l'ora della pastiera

LA STORIA

Si racconta che Maria Teresa D'Austria, consorte del re Ferdinando II° di Borbone, soprannominata dai soldati "la Regina che non sorride mai", cedendo alle insistenze del marito buontempone, famoso per la sua ghiottoneria, acconsentì ad assaggiare una fetta di Pastiera e non poté far a meno di sorridere, compiaciuta alla bonaria canzonatura del Re che sottolineava la sua evidente soddisfazione, nel gustare la specialità napoletana. Pare che a questo punto il Re esclamasse: "Per far sorridere mia moglie ci voleva la Pastiera, ora dovrò aspettare la prossima Pasqua per vederla sorridere di nuovo".

LE ORIGINI

La pastiera, forse, sia pure in forma rudimentale, accompagnò le feste pagane celebranti il ritorno della primavera, durante le quali le sacerdotesse di Cerere portavano in processione l'uovo, simbolo di vita nascente. Per il grano o il farro, misto alla morbida crema di ricotta, potrebbe derivare dal pane di farro delle nozze romane, dette appunto "confarratio". Un'altra ipotesi la fa risalire alle focacce rituali che si diffusero all'epoca di Costantino il Grande, derivate dall'offerta di latte e miele, che i catecumeni ricevevano nella sacra notte di Pasqua al termine della cerimonia battesimale.

Nell'attuale versione, fu inventata probabilmente nella pace segreta di un monastero dimenticato napoletano. Un'ignota suora volle che in quel dolce, simbologia della Resurrezione, si unisse il profumo dei fiori dell'arancio del giardino conventuale. Alla bianca ricotta mescolò una manciata di grano, che, sepolto nella bruna terra, germogliava e risorgeva splendente come oro, aggiunse poi le uova, simbolo di nuova vita, l'acqua di mille fiori odorosa come la prima vera, il cedro e le aromatiche spezie venute dall'Asia.

LA RICETTA

INGREDIENTI PER 12 PERSONE

- una confezione da 1 kg. di pasta frolla surgelata (se la vuoi fare in casa clicca qui)
- gr. 700 di ricotta di pecora
- gr. 400 di grano cotto (si trova in scatola nei supermercati, se non lo trovi clicca qui per sapere come cuocerlo da te, oppure lo puoi sostituire con: orzo perlato che va messo a bagno la sera prima e cotto per 30 minuti o del riso a chicco tondo per dolci cotto per circa 20 minuti)
- gr. 600 di zucchero
- 1 limone
- gr. 50 di cedro candito
- gr. 50 di arancia candita
- gr. 50 di zucca candita (si chiama "cucuzzata") oppure altri canditi misti
- gr. 100 di latte
- gr. 30 di burro o strutto
- 5 uova intere + 2 tuorli
- una bustina di vaniglia
- un cucchiaino di acqua di fiori d'arancio
- pizzico di cannella (facoltativo)

PREPARAZIONE

- Fate scongelare la pasta frolla a temperatura ambiente.
- Versate in una casseruola il grano cotto, il

latte, il burro e la scorza grattugiata di 1 limone; lasciate cuocere per 10 minuti mescolando spesso finché diventi crema.

- Frullate a parte la ricotta, lo zucchero, 5 uova intere più 2 tuorli, una bustina di vaniglia, un cucchiaino di acqua di fiori d'arancio, e un pizzico di cannella (facoltativo).

- Lavorare il tutto fino a rendere l'impasto molto soffice. Aggiungere una grattata di buccia di un limone e i canditi tagliati a dadi. Amalgamare il tutto con il grano.

- Prendete la pasta frolla sconsolata, o quella fatta da voi e distendete l'impasto allo spessore di circa 1/2 cm con il mattarello e rivestite la teglia (c.a. 30 cm. di diametro) precedentemente imburata, ritagliate la parte eccedente, risten-detela e ricavatene delle strisce.

- Versate il composto di ricotta nella teglia, livellatelo, ripiegate verso l'interno i bordi della pasta e decorate con strisce formando una grata che pennellerete con un tuorlo sbattuto.

- Infornate a 180 gradi per un'ora e mezzo finché la pastiera non avrà preso un colore ambrato; lasciate raffreddare e, prima di servire, spolverate con zucchero a velo.

P.S. Una volta cucinata la pastiera, può essere conservata in frigo anche per 4-5 giorni.



L'ANGOLO
DEL CONSUMATORE

FEDERCONSUMATORI

Piange
il telefonoOcchio a Sms, messaggini e servizi interattivi:
c'è sempre il famigerato 899 in agguato

Migliaia di cittadine e cittadini hanno ricevuto qualche anno fa Sms e messaggi e-mail che recitavano "Qualcuno ti ama in segreto e ci ha incaricato di annunciarlo. Scopri chi hai fulminato chiamando l'899...". Gli ingenui che hanno chiamato tale numero si sono trovati in bolletta costi elevati in quanto questa numerazione, come oramai molti, ma non tutti, sanno, è una di quelle a salato pagamento. Con gli anni si è moltiplicata, con un'escalation apparentemente irrefrenabile, la quantità di messaggi che intasano i cellulari e ciò nonostante i promessi interventi per evitare l'invio di messaggi e messaggini anonimi che provocano, oltre al fastidio, l'emissione di pesanti fatture che i consumatori devono o pagare o contestare iniziando un iter lungo e complesso.

Un centro messaggi
ingannevole

Recentemente un messaggio proveniente dal centro messaggi di un gestore fra i più noti, informa: "E' presente un nuovo messaggio. Per ascolto chiama da fisso 899...". Invi di messaggi a tappeto oppure e-mail a fiumi con contenuti pubblicitari di vario genere che potrebbero provocare danni economici anche rilevanti, sono possibili verso chi dà l'autorizzazione a riceverli. Suonerie, oroscopi, giochi ecc. sono disponibili quindi per chi accetta o ne fa richiesta.

Un addebito
inspiegabile

Ecco un esempio di quanto può accadere in tema di messaggini: nel mese scorso si è risolto felicemente un caso segnalato ad agosto alla Federconsumatori. Una signora ha ricevuto nel mese di giugno e luglio 2007 fatture con addebito su carta di credito per un importo di circa 800,00 euro relativi al traffico del cellulare. Allibita e preoccupata, la signora, che normalmente pagava fatture di trenta euro circa dal 2002, cioè dall'attivazione dell'utenza radiomobile, e

che non aveva consapevolezza di aver mutato le proprie abitudini di traffico telefonico non aveva lasciato a disposizione di altre persone il cellulare, ha telefonato e successivamente scritto al gestore chiedendo il tabulato di tutti i movimenti del traffico telefonico. Da un operatore del servizio clienti aveva infatti avuto notizia che i costi erano attribuibili a servizi internet, numeri speciali e sms servizi interattivi. La signora aveva dichiarato all'interlocutore di non aver utilizzato il cellulare per collegamenti internet, né di aver richiesto sms-servizi interattivi, confermando anche per iscritto ed aggiungendo "Mi trovo impossibilitata a chiudere il contratto perché in data... ho stipulato un contratto biennale con... per l'acquisto rateale di un cellulare, che scadrà tra undici mesi. Alla firma di questo contratto mi era stato comunicato che qualora avessi disdetto lo stesso, avrei dovuto pagare l'intera somma del telefono acquistato, invece rileggendo il contratto ho scoperto che in caso di recesso oltre all'importo del cellulare c'è una penale di 200,00 euro...". Questa parte del testo della lettera inviata dall'utente

al gestore. La signora, non avendo ricevuto risposte in tempi ragionevoli, ha smesso di usare il cellulare, asportando la sim card e lasciandola in custodia a una terza persona così da dimostrare l'inutilizzo per evitare ulteriori addebiti per sms di servizi interattivi mai richiesti. Per quasi quattro mesi, nonostante il reclamo dell'associazione, nulla si è mosso. Finalmente, però, è arrivata la tanto attesa comunicazione: la restituzione di quanto prelevato dalla carta di credito della signora. Non una parola, non una spiegazione però su ciò che aveva provocato il problema.

Un errore
o un altro inghippo?

Si era trattato forse di un errore di fatturazione o di una variante delle problematiche relative a contratti a distanza (di solito telefonici) per attivazione di servizi (cambi gestori, adsl, offerte, opzioni ecc.) che spesso gli utenti disconoscono perché non accettati consapevolmente e a volte privi di conservazione su supporto permanente del consenso? Il consiglio è quello, a ogni buon conto, di leggere gli sms che provengono da numeri di persone conosciute, ma evi-

tare gli altri. Se si tratta di contenuti importanti, chi li ha inviati vi contatterà con una normale telefonata.

Avvisare
le autorità

Ci sono poi le comunicazioni provenienti dai centri messaggi dei vari gestori cui si accennava prima: "E' presente un nuovo messaggio. Per ascolto chiama da fisso 899...". Ancora, quindi, il famigerato 899! Naturalmente non è consigliabile richiamare tale numerazione, ma è al contrario opportuno segnalare i numeri da cui partono tali messaggi alla Polizia postale, all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che decideranno quali provvedimenti adottare nel caso di comportamenti perseguibili, e alle sedi delle associazioni di tutela dei consumatori.

L'impegno
delle associazioni

Federconsumatori e Adu-sbef il 28 gennaio hanno diffuso a tal proposito un comunicato stampa che dice "...I messaggi invitano a chiamare, per le cause più diverse, ...quelli che cominciano con 899..., il costo della chiamata può essere fisso o variabile, ma è sempre esorbitante e va

dai 10 o 15 euro in su. ...". Il comunicato prosegue con la riflessione che, a parte la generalità dei soggetti coinvolti, spesso vengono colpiti anche bambini e adolescenti, vista la grandissima diffusione dei cellulari anche tra queste fasce d'età. Si fa poi riferimento a quanto già proposto non solo dalle associazioni

ma anche dagli utenti, ai quali parrebbe logico che offerte di numerazioni a tariffazione aggiuntiva esplicitata e perfettamente quantificata prima di far partire il conteggio, venissero messe a disposizione di coloro che le richiedessero con specifica domanda (come auspicano gli utenti) o, quantomeno che fosse possibile disconnettere automaticamente i numeri non geografici a tariffazione aggiuntiva, come richiesto dalle associazioni. Inoltre, molto importante, era stata chiesta la fatturazione o almeno tariffazione separata tra il traffico normale e quello "speciale", cioè a tariffazione aggiuntiva. Le associazioni proseguono: "Fino ad oggi non abbiamo avuto risposte..." e continuano "si calcola che il traffico delle numerazioni a tariffazione aggiuntiva ammonti a oltre settecento milioni di euro...". L'ipotesi, in caso di assenza di risposte positive, potrebbe essere quella di intraprendere eventualmente un'azione inibitoria e, quando possibile, azionando anche una class action nei confronti dei responsabili.

Rita Bertossi

Guida al risparmio energetico:
ecco dove ritirarla gratuitamenteL'ENERGIA FURBA
Guida al risparmio energetico

"L'energia furba - Guida al risparmio energetico" è il titolo di un opuscolo realizzato da Federconsumatori Fvg nell'ambito di un progetto con Lega Consumatori all'interno del programma generale di intervento 2007-2008 della Regione Friuli Venezia Giulia realizzato con l'utilizzo dei fondi del Ministero dello sviluppo economico. La sensibilizzazione al risparmio energetico e le informazioni utili per risparmiare energia nella climatizzazione invernale ed estiva, nell'uso dell'energia elettrica nella nostra abitazione e anche nei trasporti, sono i contenuti della guida che è a disposizione gratuitamente presso gli Sportelli Energia che sono stati attivati nelle seguenti sedi: nella provincia di Udine a San Giorgio di Nogaro il mercoledì dalle 16,30 alle 17,30 in Comune; a Tarcento in via Angeli 2 il giovedì dalle ore 11 alle 12 e a Tricesimo il lunedì dalle 9 alle 10 in Comune. In provincia di Gorizia lo sportello è aperto a Gradisca d'Isonzo in Piazza Unità 14 dalle ore 15 alle 18 del martedì. In provincia di Pordenone nel capoluogo in via Marsure 11/A il mercoledì dalle 15 alle 18. Infine a Trieste lo sportello è aperto in largo Barriera Vecchia 15 il martedì dalle 10,30 alle 11,30 e il venerdì dalle 18,30 alle 19,30, e inoltre il giovedì dalle 11 alle 12 in via Pasteur 3/B.



dai comprensori

**PORDENONE**

■ Una delle immagini della mostra fotografica in programma a Pordenone



Storie di donne, lavoro e diritti: convegno e mostra il 6 marzo

«900: una storia di donne, lavoro e diritti nel pordenonese»: questo il titolo del convegno e della mostra che si terrà Pordenone il 6 marzo alle ore 9 presso la Casa dello studente. Quest'anno ricorre il centesimo anniversario della tragedia avvenuta l'8 marzo 1908 a New York nell'industria tessile Cotton dove morirono in un incendio 129 operaie. Per questo

il Coordinamento Donne Spi del comprensorio di Pordenone ha ritenuto di celebrare significativamente quest'anniversario promuovendo un'iniziativa che avesse per tema centrale il lavoro femminile nel nostro territorio.

La mostra fotografica, dunque, ha per prota-

gonista assoluta la donna che lavora in casa, nei campi, nelle fabbriche e non mancano di essere presentati anche i momenti che la donna ha dedicato alle lotte e alle manifestazioni per la rivendicazione dei diritti.

Nel corso del convegno alcune donne testimonieranno la loro esperienza di lavoro e di vita riferendosi agli anni prima e dopo la guerra, agli anni 60-70-80, e vi sarà anche una testimonianza di una giovane donna lavoratrice che riferirà su quali siano, oggi, le condizioni di lavoro delle donne. L'intenzione del Coordinamento Donne è quella di valorizzare il ruolo economico e sociale che le donne hanno avuto nel nostro territorio lasciando così un messaggio ai giovani e soprattutto alle giovani donne perché abbiano sempre presente un passato che, attraverso rinunce, sacrifici e lotte, è riuscito a stabilire valori come la solidarietà, la libertà e il rispetto, che hanno saputo garantire al nostro Paese oltre 60 anni di crescita, di pace e di prosperità.

Maria Luisa Melcher

POLITICHE SOCIALI. Il punto sugli incontri con i Comuni della provincia

Confronto con i sindaci per abbattere Irpef e Ici

Necessario costruire il dipartimento per le politiche sociali: al via un corso di formazione sulla contrattazione sociale territoriale per i segretari di lega

Si stanno svolgendo in questi giorni incontri con molti sindaci della provincia di Pordenone.

Questi incontri, chiesti dalle segreterie provinciali di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, sono importanti al fine di conoscere ed eventualmente contrattare soluzioni di miglior favore in relazione a provvedimenti quali Ici, addizionale Irpef, Tarsu, rette delle case di riposo e politiche sociali.

«L'obiettivo che ci proponiamo di raggiungere - spiega Daniele Roviani, della segreteria comprensoriale di Pordenone - è quello di una tutela delle persone anziane,

e non solo al di sopra dei 65 anni con redditi bassi. Da qui le nostre richieste di intervento, al fine di ridurre o in ogni caso diminuire le aliquote Irpef ed Ici in particolare, ben sapendo quanto possano incidere anche minime variazioni su

questi redditi».

Si sono svolti incontri in quasi tutti i comuni della provincia e questo ha permesso allo Spi di avere un quadro molto significativo degli interventi che i comuni hanno inteso prendere in relazione alle tariffe di loro

competenza.

«Sono stati incontri - afferma ancora Roviani - che hanno permesso in molti casi di correggere decisioni pesanti che andavano a penalizzare i redditi dei pensionati, in modo particolare nel caso del comune di Maniago

dove i provvedimenti presi in tema di tariffe sono stati molto pesanti, ma siamo comunque riusciti a modificare i provvedimenti relativi all'Ici. Il fatto positivo in ogni caso è che questi incontri stanno diventando una prassi comune accettata da tutti i li-

velli istituzionali e questo ci permetterà anche in futuro, come sindacato dei pensionati, di avere un quadro preciso degli interventi che i comuni mettono a bilancio di anno in anno». Per il futuro, comunque, c'è la necessità di costruire il dipartimento per le politiche sociali che permetta ai compagni di affrontare questi passaggi con il massimo della preparazione necessaria. A questo proposito è già stato predisposto un corso di formazione sulla contrattazione sociale territoriale di 40 ore che partirà nei prossimi mesi al quale parteciperanno tutti i segretari di lega.

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2008



il futuro non ha età

Tuteliamo i diritti dei pensionati di oggi e di domani

VIENI IN CGIL, ISCRIVITI ALLO SPI.
Per saperne di più chiama gratuitamente il numero verde 800-391888
o vai sul sito www.spi.cgil.it

CGIL
SPI SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI

Attività ricreativa: le iniziative nelle leghe

LEGA DISTRETTUALE DI PORDENONE

8 marzo Festa della donna
25 aprile Commemorazione e scampagnata pomeridiana
per informazioni tel. 0434.522880

LEGA MANIAGO SPILIMBERGO

8 marzo Festa della donna - Cividale-Dolegna del Collio
31 marzo-6 aprile Tour della Sardegna
13-20 aprile Portogallo e Galizia
27-28 marzo Parma e Castell'Arquato
per informazioni tel. 0427.3886 - 0427.730043

LEGA SACILE

Sabato 8 marzo Festa della donna - Folgoria
19-21 maggio Lago Como e Svizzera
per informazioni tel. 0434.781333

LEGA SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Giovedì 7 febbraio Festa del tesseramento - tricesimo
Sabato 8 marzo Festa della donna - Vicenza, Marostica e Bassano
13-14-15 maggio Gita Lago di Como e Trenino del Bernina
per informazioni tel. 0434.82981

LEGA AZZANO DECIMO

8 marzo Festa della donna - Zoppola
Prima metà di aprile Festa del Tesseramento
per informazioni tel. 0434.640693

dai comprensori

UDINE - B.F.
ALTO FRIULI

Il 15 marzo gita a Lubiana, una meta vicina ma ricca di fascino Alla scoperta della città del Drago

La data della gita doveva essere il 18 marzo, ma è stata spostata al 15. Con la speranza che una settimana in più possa aiutare Lubiana a presentarsi con una veste già primaverile. Già, è proprio la capitale slovena la destinazione scelta

dallo Spi di Udine per il tradizionale viaggio in concomitanza con la Festa della Donna.

Una meta vicina, ma ancora sconosciuta a molti corregionali e ricca di fascino, come tutte le città dove è evidente la presenza di diverse matrici etniche e culturali. Che Lubiana sia ricca di storia lo dice anche il velo di mito che copre le sue lontane origini: secondo la leggenda, a fondare la città sarebbe stato nientemeno che il mitologico eroe greco Giasone che, dopo aver rubato il vello d'oro, scappò con gli Argonauti risalendo il corso del Danubio. L'avventuroso viaggio si concluse su un lago vicino alle sorgenti dei fiumi Sava e Ljubljanica, dove Giasone si scontrò con un orribile mostro e lo uccise. Quel mostro, sempre secondo la leggenda, non sarebbe altri che il drago raffigurato nello stemma di Lubiana.

Al di là del mito, la storia reale di Lubiana ha subito una grande accelerazione

negli ultimi due decenni. Il 25 giugno 1991, in seguito al plebiscito del 1990, la città divenne capitale della neocostituita Repubblica di Slovenia. L'ingresso nell'Unione Europea risale al 1° maggio 2004, al 1° gennaio 2007 il passaggio dal tallero all'Euro. A riavvicinare ulteriormente il Friuli a Lubiana la caduta delle frontiere, nel dicembre 2007, in seguito all'estensione dell'area di applicazione degli accordi di Schengen.

La quota di partecipazione è di 37 euro e comprende il viaggio, la visita guidata alla città e il pranzo. I posti disponibili sono 64, le prenotazioni vanno fatte entro il 7 marzo telefonando allo 0432.507129 (orario 9-12). Questi i punti di ritrovo con gli orari: Pasion di Prato (7.45), Tavagnacco (7.55), Feletto (8.00), Paderno (8.10) Udine (8.15 p.le D'Annunzio), Pradamano (8.30). L'arrivo a Lubiana è previsto per le 11, il rientro a Udine attorno alle 19.

Lutto per lo Spi

Generoso fino all'ultimo

La prematura scomparsa di Cesare Spanghero, ucciso dall'amianto come tanti altri cantierini

Quando entrò ai cantieri di Monfalcone, nel 1954, si può dire che aveva i calzoni corti. Cesare Ubaldo Spanghero aveva 14 anni: una vita di duro lavoro e di instancabile militanza, la sua, oltre che di coerenza, altruismo e grande umanità. Una vita che purtroppo si è spenta il 17 novembre 2007, all'ospedale di Palmanova.

Le parole non bastano per descrivere l'onestà e la bontà d'animo di un uomo come Cesare, Cesarino per amici e compagni. Il suo impegno nel sindacato, nella Fiom-Cgil, incominciò nel 1956: giovanissimo entrò nel consiglio di fabbrica

dei cantieri e successivamente nella commissione ambiente, rimanendoci fino al pensionamento.

Formidabile collaboratore dell'Inca, onorò fino all'ultimo il suo impegno per il patronato: quattro ore prima di morire contattò al cellulare l'ufficio di Monfalcone per un caso particolare che intendeva risolvere. Ma la sua militanza non si limitava al lavoro sindacale: nel 1964 si iscrisse alla Federazione giovanile comunista diventandone il segretario a

Ruda, per tre anni. Come diffusore dell'Unità vinse un viaggio-premio a Mosca, che puntualmente regalò al suo vecchio segretario di Partito). Incessante il suo lavoro di organizzatore nelle feste dell'Unità e nelle sezioni, passandoci tempi del Pci a quelli dei Ds.

Oltre all'attiva collaborazione nel vecchio Enal, dedicò molto del suo tempo all'Anpi, di cui fu vicepresidente della Sezione di Aquileia. La sua presenza alle manifestazioni come

portabandiera dei partigiani diventò proverbiale nella Bassa ed in tutto il Friuli.

Purtroppo, come altri lavoratori del cantiere navale, anche lui è stato ucciso dalla polvere d'amianto nei polmoni. Nonostante il controllo medico e le cure, alla fine il male ha avuto il sopravvento. E in una triste giornata di novembre in tanti si sono recati al cimitero di Aquileia a porgergli l'ultimo saluto: amministratori, rappresentanti delle isti-

tuzioni e della politica, sindacalisti, partigiani, vecchi compagni di lotta e di lavoro, tantissimi amici senza cariche o bandiere che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di volergli bene. Le parole di commiato hanno disegnato molto bene il profilo di questo insostituibile compagno, capace di preoccuparsi per gli altri sino all'ultimo istante della sua vita.

Lo Spi-Cgil di Udine e Bassa Friulana, nel rinnovare la propria partecipazione al dolore dei fami-



liari, intende prodigarsi affinché la memoria di Cesare Ubaldo Spanghero rimanga sempre nel cuore di tutti. Per Cesarino specialmente, persona capace in concreto di ispirare tutta la vita ai valori della solidarietà umana e della giustizia sociale, valgono le parole del poeta: anche la terra saprà essergli leggera.

Gino Dorigo

ALTO FRIULI

I pensionati sono ancora in credito

I benefici introdotti dal Governo Prodi devono essere confermati e rafforzati

È indispensabile proseguire con rinnovata forza il percorso intrapreso dal Governo Prodi nella rivalutazione delle pensioni, nella lotta all'evasione fiscale e contributiva, nel risanamento dei conti pubblici. Questo l'appello lanciato dal direttivo dello Spi-Cgil Alto Friuli, riunitosi per un'analisi della situazione politica e sociale del Paese, con particolare riferimento ai temi della previdenza, del fisco, della difesa del reddito dei pensionati e dell'applicazione del 23 luglio 2007.

Molto partecipati i lavori del comitato, aperti dalla relazione introduttiva di Nazario Maz-

zotti, della segreteria regionale, che ha analizzato gli aspetti più significativi della Finanziaria nazionale 2008 e la situazione dei servizi socio-assistenziali in Friuli Venezia Giulia. Nelle conclusioni di Giacomo Cum, invece, si è sottolineato il ruolo sempre più incisivo svolto dai sindacati dei pensionati nella contrattazione con gli enti locali, con le aziende sanitarie e con i distretti.

Il direttivo ha valutato positivamente i risultati conseguiti nel 2007 attraverso il confronto Governo-sindacati: a partire dalla rivalutazione delle pensioni più basse, con l'introduzione della cosiddetta

"quattordicesima", proporzionata agli anni effettivi di lavoro, e con l'erogazione di 150 euro a oltre 12 milioni di persone - giovani e anziani - fiscalmente "incapienti", cioè con redditi così bassi da escluderli sia dal pagamento delle imposte sia, conseguentemente, dalle agevolazioni di tipo fiscale.

Segnali positivi, che devono trovare conferma nel 2008, in una situazione politica resa però difficile dalla caduta del Governo Prodi. Tra gli interventi rivendicati dai sindacati la parificazione dell'area di esenzione fiscale tra lavoratori e pensionati, la stabilizzazio-

ne del bonus a favore degli incapienti, la riduzione del prelievo fiscale sulle pensioni medio-basse, per incrementare il loro potere d'acquisto e favorire nel contempo una ripresa dei consumi. Ma è necessario anche proseguire sulla strada delle liberalizzazioni, per ridurre il costo di beni e servizi, attuare politiche di contenimento delle tariffe, con l'introduzione di tariffe sociali per i beni indispensabili, colpire le speculazioni e riattivare le commissioni provinciali di controllo dei prezzi.

Per quanto riguarda la sanità e l'assistenza, nonostante i problemi esistenti il Friuli

Venezia Giulia si conferma su livelli di vertice tra le regioni italiane per qualità dei servizi. I miglioramenti legislativi introdotti dalla maggioranza di centro-sinistra che governa la Regione, stanno producendo buoni risultati. È indispensabile però che le leggi siano finanziate in modo adeguato, per realizzare concretamente tutti gli obiettivi previsti - l'attuazione dei piani di zona, il fondo per i non autosufficienti, la riqualificazione delle case di riposo - ed effettuare un vero e proprio salto di qualità. A beneficio di tutti i cittadini, giovani e anziani, ma soprattutto delle persone più deboli.

dai comprensori



GORIZIA

Centenario dell'8 marzo: due manifestazioni a Monfalcone

In occasione della prossima festa della donna, e per celebrare il centenario della ricorrenza dell'8 marzo, sono state concordate tra la Camera del lavoro di Gorizia, il Coordinamento donne, la segreteria dello Spi e la segreteria del Pubblico Impiego, due manifestazioni che si svolgeranno entrambe a Monfalcone, presso il Centro

Anziani di Via Fratelli Fontanot.

Il giorno 14 marzo, alle ore 15, si terrà un convegno sul tema "Diritti, lavoro e prevenzione", con la partecipazione del dottor Ceccotti, responsabile del consultorio del Basso e Alto Isontino, la dottoressa Pierotti, medico di medicina generale, Gabriella Giorgi dello Spi Fvg coordinamento donne,

Mafalda Ferletti segretaria della Cgil di Gorizia e Giuliana Pigozzo della Cgil regionale.

L'indomani, quindi il sabato 15 marzo, alle ore 15.30, ci sarà un pomeriggio di festa al quale parteciperanno il coro adulti "Starsi Ensemble" e il coro bambini "Mali Romjanski Muzikanti".

— Fitta serie di incontri con gli enti locali per sottoscrivere nuovi protocolli d'intesa —

Lo Spi: «Via l'addizionale Irpef ai cittadini che hanno redditi bassi»

In alcuni Comuni esentato chi non supera i 15.000 euro annui. Chiesta anche la riduzione della Tarsu

Lo Spi Cgil comprensoriale e distrettuale del comprensorio di Gorizia, assieme al sindacato dei pensionati di Cisl e Uil, sta attuando una serie di incontri con le amministrazioni comunali per rinnovare i protocolli d'intesa sottoscritti negli anni precedenti o farne dei nuovi. In questi incontri si discute e si portano a rivendicazione tutta una serie di problematiche riguardanti i cittadini dei singoli comuni. Cercando di garantire un coordinamento delle politiche per la cittadinanza sociale, sostenendo i cittadini in condizioni di difficoltà, attraverso l'approvazione di un regolamento unico di Ambito riguardante l'erogazione di contributi economici e sgravi fiscali, che garantiscano il supporto a spese sanitarie, abitative e di mantenimento. Nello specifico si chiede

anche all'Amministrazione comunale a stabilire un'esenzione dell'addizionale Irpef comunale per l'anno in corso per i cittadini con redditi bassi, (ad esempio per il 2008 in alcuni Comuni siamo arrivati ad una esenzione per coloro che hanno un reddito che non supera i 15.000 euro annui.)

Stiamo chiedendo inoltre una riduzione della tassa Tarsu (immondizie) secondo le modalità di legge per i redditi Isee bassi, ed una ulteriore detrazione fino ad un massimo di 200 euro dell'Ici prima casa, in ottemperanza a quanto stabilito dalla finanziaria nazionale del 2008.

Chiediamo anche ai comuni di condividere con noi la protesta verso l'Azienda sanitaria n. 2 che a manifestato la volontà di ridurre i posti di RSA in Provincia.

Vittorio Franco

RONCHI. Sospeso il provvedimento che prevedeva 6 euro al giorno in più a ospite

La casa di riposo Corradini aumenta le rette. I sindacati dicono no

Lo Spi Cgil comprensoriale di Gorizia, assieme alla Lega Distrettuale di Ronchi dei Legionari, si è fatto promotore, coinvolgendo il sindacato dei pensionati di Cisl e Uil, di un'iniziativa nei confronti del Comune di Ronchi riguardante l'aumento delle rette della casa di riposo "D. Corradini".

Alla fine di dicembre 2007 il responsabile dei servizi residenziali e centri diurni per anziani comunicava alle organizzazioni sindacali dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil le motivazioni per le quali aumentavano le rette di accoglienza per gli ospiti di 6 euro al giorno, per un totale della retta giornaliera di 56 euro per ospiti non autosufficienti a partire dal gennaio 2008.

Le motivazioni riguardavano prevalentemente il rinnovo delle gare di appalto e le spese infermieristiche. Appresa la notizia, abbiamo espresso la nostra disapprovazione a tale provvedimento, che colpiva molto gravemente la non autosufficienza e la già difficile situazione economica delle famiglie, che quasi sempre scelgono la casa di riposo come unica alternativa all'assistenza domiciliare perché impossibilitati a farlo domiciliarmente.

Abbiamo sottolineato che l'alto costo complessivo era superiore ai costi delle rette delle case di riposo pubbliche della Provincia e che avevamo sottoscritto con l'assemblea dei sindaci del Basso e Alto Isontino un accordo che prevede la messa in Rete di tutte le Case pubbliche, di rivedere il ruolo e la missione delle stesse, in un contesto di Ambito e non più comunale. In modo che i costi di gestione sociali e sanitari vengano ripartiti equamente, con l'obiettivo di contenere anche i costi.

All'incontro erano presenti anche il sindaco ed alcuni assessori nonché il direttore della Corradini: si è concordato di sospendere l'aumento per i mesi di gennaio febbraio 2008 e nel frattempo di verificare i costi sanitari con l'Azienda sanitaria n. 2.

Il Comune si è impegnato inoltre, attraverso l'ufficio assistenza, a una corrispondenza con gli ospiti interessati per chiedere gli aggiornamenti ISEE delle situazioni reddituali e conseguentemente valutare un intervento contributivo comunale per quanti non potessero far fronte alle rette proposte.

V.F.

Welfare, le rivendicazioni di Cgil, Cisl e Uil A Doberdò affollata assemblea per illustrare la piattaforma



Si è svolta a Doberdò del Lago un'affollata assemblea in occasione dell'illustrazione della piattaforma rivendicativa di Cgil Cisl Uil varata a Milano.

All'assemblea hanno partecipato: la segreteria comprensoriale che ha fatto l'illustrazione, il segretario di Lega Olinto Zanier, il Comune con il vice sindaco che ha portato il saluto e la solidarietà del comune e una delegazione di pensionati della Slovenia che oltre al saluto ha avanzato la richiesta di una fattiva collaborazione sui temi sociali di comune interesse.

A Romans incontro sul risparmio energetico

A inizio febbraio, nella sala consiliare municipale di Romans d'Isonzo, a cura dell'Auser e dello Spi Cgil, in collaborazione e con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Romans, si è tenuto un incontro con i rappresentanti della Federconsumatori sull'importante tema del «Risparmio energetico: nuove esigenze, nuovi diritti, costi e agevolazioni».

Relatori della serata sono stati Andrea Farra e Davide Pasini, che hanno risposto anche ai quesiti posti dal pubblico.

dai comprensori



TRIESTE

Babudri eletto segretario del distretto di San Giacomo



Lunedì 28 gennaio, nella sede del Distretto di San Giacomo, Fiore Babudri è stato eletto segretario generale del distretto. Come ben noto nello Spi giuliano, Babudri vanta grandi capacità, competenze ed esperienza, essendo stato già segretario generale dello Spi di Trieste, quindi il predecessore nell'attuale ruolo di Adriana Merola.

La disponibilità di Babudri a ricoprire

questo incarico è stata molto apprezzata dal direttivo, soprattutto per il fatto che una persona che ha ricoperto in passato incarichi di maggior prestigio sia stato disponibile a ritornare sul territorio. Si concretizza in pratica quanto previsto dal documento della conferenza di organizzazione programmatica, che sollecitava un impegno dei compagni a tornare sul territorio.

Positivo esito dell'incontro con l'assessore per fare il punto della situazione nell'Ambito 1.2

Fondo per l'autonomia possibile, lo Spi vigila su risorse e stanziamenti

Ha avuto esito positivo l'incontro che unitariamente Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil avevano chiesto all'assessore alla promozione e protezione sociale del Comune di Trieste, Carlo Grilli, e alla responsabile per il Fondo per l'Autonomia possibile per l'Ambito 1.2, Maria Giovanna Ghirardi, per avviare un percorso concertativo per l'applicazione concreta del regolamento del Fap nell'ambito distrettuale 1.2.

Sono temi fondamentali per il sindacato dei pensionati perché, come tutti sanno, il Fondo per l'autonomia possibile è destinato alle persone non autosufficienti che non possono prevedere alla cura della propria persona senza l'aiuto determinante di altri: è una risorsa che si affianca alla rete dei servizi presenti ad alta integrazione sociosanitaria per favorire la permanenza delle persone non autosufficienti al proprio domicilio e per sostenere le famiglie nel loro lavoro di cura.

Il Fondo si articola in diversi tipi di intervento che prevedono l'assegno per l'autonomia, il contributo per l'aiuto familiare e il sostegno alla vita indipendente, e ogni ente gestore del servizio sociale dei Comuni ha a disposizione uno specifico stanziamento a riguardo.

In pratica gli operatori sociali e sanitari, in collaborazione con la persona non autosufficiente e la sua famiglia, elaborano un Progetto personalizzato che prevede gli interventi necessari e realizzabili in risposta al problema. Tra le diverse soluzioni una possibile risposta è appunto rappresentata dal Fap. Ed è in questa fase che lo Spi Cgil lavora a fondo per fare in modo che il paziente resti nel proprio domicilio e non venga invece istituzionalizzato.

Nella piattaforma rivendicativa i sindacati aveva-



no chiesto di conoscere: disponibilità e residui sulle risorse 2006; l'entità dell'acconto e dello stanziamento di competenza delle risorse 2007, nonché il numero di persone che ricevono l'assegno di cura per il 2007; l'entità delle risorse economiche impegnate sui casi già in carico nel 2006; le prese in carico e il contributo per l'assistenza familiare delle nuove richieste pervenute nel 2007. Nella piattaforma, inoltre, i sindacati hanno chiesto un'analisi e una verifica dello stato di fatto esistente e la situazione dei punti di accesso, e la verifica della volontà di passare dall'assegno di cura (semplice erogazione economica) alla presa in carico come previsto dal regolamento del Fap, nonché una verifica di tutta la situazione operativa organizzativa esistente nell'Ambito 1.2.

Dalle cifre fornite, si è appreso che il fondo Fap 2007 ammonta a 3.304.819,57 euro di cui 206.176,46 per progetti di salute mentale. Del residuo almeno il 15% (464.796,47 euro) è per progetti di vita indipendente. Considerato che il totale delle spese di continuità (a favore di 357 utenti) è di 2.516.413,44 euro e che la spesa per i nuovi Fap ammonta a

364.140 euro (74 utenti divisi in 47 Apa-Assegni per l'autonomia possibile per anziani, 2 Apa per disabili, 18 aiuti familiari ad anziani e 7 per sostegno di vita indipendente), il residuo per nuovi progetti Fap ammonta a 218.089,67. I progetti fatti al 30 dicembre 2007 riguardano ancora 51 anziani e 7 disabili.

Sono numeri che i sindacati hanno giudicato

positivi: in sostanza si può dire che il distretto socio sanitario funziona, anche se fra un paio di mesi si ritornerà a incontrarsi per vigilare in modo costante sulla situazione. Adesso Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil hanno chiesto un incontro all'assessore Daniela Pallotta del Comune di Duino Aurisina per verificare la situazione anche in quell'ambito.

Non autosufficienti, ecco gli sportelli ai quali rivolgersi

Di fronte ai problemi di grave non autosufficienza le persone possono rivolgersi agli operatori sociosanitari, presso i Punti Unici Integrati della zona di residenza, ai seguenti orari e recapiti:

Unità Operativa Territoriale n. 1

Via Stock 2 (Distretto Sanitario 1) - 1° piano st. 109
Tel. 0403997852

Orario lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11

Unità Operativa Territoriale n. 2

Campo San Giacomo 13 (Distretto Sanitario 2)
Tel. 0403995547 - 0403992563

Orario: lunedì dalle 12 alle 14

Via Locchi 27

Tel. 0403223640

Orario: mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11

Unità Operativa Territoriale n. 3

Via Pascoli 35/1

Tel. 0406780731

Orario: da martedì a giovedì dalle 9 alle 11

Unità Operativa Territoriale n. 4

Via Valmaura 59

Telefono: 0403995829 - 0403995900

Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11

Definite dalla Giunta regionale le linee guida per Fap, reddito di cittadinanza e carta famiglia. Dalla proposta si passa ora al controllo e alla verifica

Welfare, per i cittadini si apre la fase della partecipazione attiva

Come altrove, anche nell'Ambito 1.3 dei Comuni di Muggia e San Dorligo-Dolina, governati da giunte di centro sinistra, si sono tenuti nei giorni scorsi gli incontri relativi ai bilanci sociali, con l'attiva partecipazione del sindacato.

Soddisfazione? Possiamo dire che si segue in modo intelligente la falsariga di quelli precedenti, senza variazioni di grande rilievo: aggiustamenti, per meglio favorire la vivibilità e la gestione del "comune interesse".

Una grande novità abita però nel capitolo "welfare". Abbiamo apprezzato l'impostazione data, ma si apre per il sindacato e, soprattutto, per i cittadini una fase di partici-

azione attiva, forte e necessaria.

Perché? E' cambiata la fase.

Dalla Giunta regionale, finalmente, sono state definite le leggi e i regolamenti relativi al reddito di cittadinanza, al Fondo per la non autosufficienza (il Fap), la carta famiglia ed altre misure a sostegno dei cittadini più bisognosi.

Le linee guida, cioè le modalità di attuazione, sono state varate con una specifica caratteristica: sono precise e vincolanti, ragion per cui i Comuni devono adeguarsi alle prescrizioni se vogliono attingere ai fondi regionali. Ragione questa per cui il loro rispetto è stato garantito ovunque, anche nei comuni maggiori della nostra provincia, da

parte degli assessori e dei responsabili di ambito.

Si apre quindi una nuova fase per i cittadini e il sindacato: dalla proposta per le nuove regole si passa al controllo e alla verifica della loro pratica attuazione, della loro gestione da parte delle istituzioni.

Partecipazione attiva, dunque, dei cittadini per informarci delle loro esperienze; maggior dialogo con il sindacato, per poter meglio intervenire sui punti critici, sulle inadempienze, sul possibile miglioramento dei servizi.

Un invito, questo, per iniziare al meglio questo difficile e complesso anno 2008.

Giorgio Ubani



Inaugurata associazione a Muzzana del Turgnano

Auser goriziano, Franco Manià nuovo presidente

L'Auser del goriziano ha un nuovo presidente: Franco Manià di Staranzano. Dopo una lunga esperienza come segretario dei lavoratori metalmeccanici della Cgil nella provincia di Gorizia e successivamente nella segreteria della Camera del Lavoro, Franco Manià è stato per otto anni, fino al 2000, segretario comprensoriale dello Spi, e negli anni successivi si è in modo particolare occupato della stampa del sindacato dei pensionati.

Facendo al nuovo presidente un augurio di buon lavoro, l'Auser del Friuli Venezia Giulia ringrazia Giorgio Martinello per l'impegno finora profuso e per la dichiarata disponibilità a proseguire nel suo impegno di volontariato all'interno dell'Auser territoriale.



■ Franco Manià



Come preannunciato nel precedente numero di Liber&ta' FVG, si è costituita la nuova associazione "Auser Volontariato Turgnano" di Muzzana del Turgnano.

La foto è stata scattata appena finita la riunione di insediamento dell'attivo gruppo di volontari Auser della Bassa Friulana.

E' stato nominato il primo direttivo, composto da 10 soci, mentre queste saranno le cariche sociali: presidente Gianfranco Gallo, vicepresidente Alfonso Versolatto, tesoriere Olimpia Frizzarin.

Alla nuova affiliata da parte dell'intero Auser del Friuli Venezia Giulia un augurio di buon lavoro solidale!

Aperta una nuova sede a Udine

L'Auser Volontariato Udinese e Bassa Friulana ha aperto una nuova sede ad Udine, in via Alessandria, 60.

Questo sarà l'orario di apertura: lunedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18; il martedì, dalle 10 alle 12.

Rimane inalterato il numero telefonico: 0432 204111, che risponderà anche per il numero verde gratuito del filo d'argento, secondo la turnazione regionale.

Si aggiunge però un indirizzo e-mail: auserudinese@alice.it.

Tra i programmi immediati del nucleo di volontari Auser udinesi figurano lo

sviluppo del Filo d'argento e il potenziamento del servizio di vigilanza nei musei e nelle mostre d'arte della città.

Si stanno anche organizzando alcune iniziative di turismo sociale e culturale, quali la partecipazione alla mostra "Gengis Khan" di Treviso ai primi di marzo, la visita alla mostra "L'ultimo Tiziano" a Venezia (primi di aprile), e una gita in Abruzzo (tra il 21 e il 25 maggio).

La nuova sede è aperta in un ambiente condiviso con la lega distrettuale dello Spi Cgil anche come auspicio di un vivace incontro di iniziative fra lo SPI e

l'Auser. Le due associazioni si propongono infatti il medesimo obiettivo della valorizzazione delle risorse anziane, lo SPI con maggior impegno sul versante della contrattazione sociale, l'Auser cercando di convogliare disponibilità di volontariato solidale. Questo tema è stato delineato anche il 28 dicembre, giorno di inaugurazione della nuova sede, a cui oltre a rappresentanti di Auser e SPI hanno partecipato l'assessore alle politiche sociali del Comune di Udine, Daniele Cortezzis, e Franceschini, la presidente della Circoscrizione.

Bilancio sociale a Fogliano Redipuglia-Sagrado

Per il "filo d'argento", quasi 1200 sono state le persone trasportate dai volontari, in gran parte per fronteggiare necessità di carattere sanitario.

Le ore impiegate sono state 1235. Grazie ai contributi di cittadini, del Comune di Fogliano, della Provincia

di Gorizia e della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, l'associazione ASI AUSER ha potuto sostituire il pulmino.

Oltre alle attività del Filo d'Argento, l'Associazione ha organizzato una gita a Fiume, il pranzo di fine estate sulle alture di Polazzo, la castagnata

in collaborazione con la casa di riposo, corsi di ginnastica dolce, la manutenzione del giardino comunale. Gli organi dirigenti dell'affiliata Auser si appellano alla popolazione dei due Comuni per allargare la struttura dei volontari impegnati nell'opera di solidarietà.

Altopiano carsico, le attività del Ci.So.Tel.

Nell'anno appena trascorso il CI.SO.TEL (Circolo Iniziative Sociali e Tempo Libero) Auser dell'Altopiano carsico ha svolto una proficua attività nell'area del tempo libero e della socializzazione attraverso la programmazione delle gite di giornata in varie località della nostra regione, oltre che nelle regioni contigue, in Slovenia e in Croazia.

Queste attività hanno avuto lo scopo di far conoscere ai nostri soci le bellezze naturali, artistiche e culturali delle zone visitate ed hanno riscosso un generale apprezzamento.

Nell'ambito della socializzazione è stato profuso un notevole impegno per dare ai nostri soci momenti di svago e allegria con

trattenimenti danzanti, in modo da creare i presupposti per più ricchi rapporti umani.

L'ultimo di questi incontri si è tenuto il 22 dicembre nel Circolo Ferroviari di Aurisina, per la chiusura dell'anno sociale, ed è culminato con lo scambio di auguri per un felice e prospero 2008 e con l'auspicio che l'anno nuovo porti un incremento di soci e un impegno ad aumentare l'attività sociale anche nel campo dell'assistenza e della solidarietà in modo da caratterizzare sempre più fortemente l'azione dell'Auser sull'Altopiano.

Ma per raggiungere questi risultati importanti ci vorrà coerenza nella programmazione dei progetti e impegno nell'attuarli.

Incontro fra le generazioni nella "crostolada" di Staranzano



Anche quest'anno l'Auser di Staranzano, assieme allo Spi e all'Anpi, ha organizzato la tradizionale "crostolada" presso la sala della "trattoria da Anna" in via Trieste.

Appassionate animatrici ancora Luisa Franco e Serenella Palamin, come nelle ultime edizioni della festa a cui partecipano i bambini delle scuole materne e delle prime classi elementari.

La festa, a cui tradizionalmente partecipa anche l'Amministrazione comunale a partire dal sindaco Lorenzo Presot, vede invitata anche una nutrita delegazione della cittadina di Renče, gemellata da trent'anni con Staranzano sul comune terreno della lotta al nazifascismo.

Davvero speciale questa iniziativa di Staranzano, perché consente anche un incontro fra le generazioni, secondo le ambizioni dei programmi Auser.

A lato la locandina realizzata in occasione dell'evento.



Aiello, una Befana di festa per volontari Auser e ospiti della casa di riposo



Molte sono state le feste natalizie e di fine d'anno nell'area della Bassa Friulana promosse dall'Auser (con la collaborazione del Distretto Sociale della Coop Consumatori Nord Est): una delle ultime in ordine di tempo è stata quella di Aiello, dove gli ospiti della casa di riposo hanno festeggiato la Befana assieme ai volontari. Nella foto a sinistra, un momento della festa.

Atli Auser: le proposte di turismo sociale

Ecco una sintesi delle proposte di turismo sociale dell'Atli - Auser Insieme di Pordenone, via San Valentino, 30 telefono 0434 545154.

Tutti i programmi sono riservati ai soci Atli Auser 2008.
RIMINI (dal 15 al 29 giugno; dal 29 giugno al 13 luglio; dal 10 al 17 agosto; dal 17 al 31 agosto; dal 24 agosto al 7 settembre)

SARDEGNA (in aereo da Verona: dal 7 al 14 maggio; dal 17 al 24 settembre)

BIBIONE (dal 17 al 30 maggio; dal 30 maggio al 13 giugno; dal 6 al 19 settembre)

LEVICO: dal 12 al 26 luglio

ISCHIA (in pullman: dall'1 al 15 giugno)

CALABRIA - Falerna Lido: dal 26 maggio al 2 giugno

ISTRIA - RABAC: dal 14 al 28 giugno

Montagna CAPRILE di ALLEGHE: dal 22 giugno al 6 luglio

FORNI di SOPRA: dal 29 giugno al 13 luglio

TERME. Santo Stefano d'Istria (Croazia): tre soggiorni di due settimane tra maggio e settembre

TABIANO. Cinque soggiorni di due settimane in settembre.

GITE IN ITALIA E ALL'ESTERO. Varie partenze per le seguenti destinazioni: 1) tour della Sardegna 2) Napoli e la costiera amalfitana 3) tour della Puglia 4) Roma 5) laghi di Plitvice, Abbazia e Krk 6) castelli della Loira e Parigi 7) Berlino Ratisbona e Norimberga, 8) Praga 9) Croazia e Bosnia.

IN BREVE

Nella Bassa grande attenzione al cinema

Fra le molte iniziative dei centri di socializzazione Auser della Bassa una particolare attenzione è stata dedicata negli ultimi mesi al cinema.

Infatti, verso la fine di gennaio, nella sala cinema/teatro Pasolini di Cervignano, sono stati proiettati con successo di partecipazione due film in lingua friulana di Dorino Minigutti: "Nufcent" e "Il balon tal cjaf". In questi giorni si sta svolgendo invece un ciclo di film d'autore nei Comuni di Aquileia e di Campolongo al Torre. Tutte le informazioni sono reperibili presso il numero tel. 0431 34322.

Orari e attività del centro di Cervignano

Le molte vie di accesso al centro Auser di Cervignano del Friuli (via Caiù, 1/B):

centro di socializzazione "stare insieme" e punto voce (internet per tutti): lunedì e venerdì 15.30-17.30; martedì e mercoledì 9.00-11.00;

associazione Auser volontariato Bassa Friulana e gruppo volontari di Cervignano: martedì e giovedì dalle 9.00 alle 12.00;

trattamenti di shiatsu: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30;

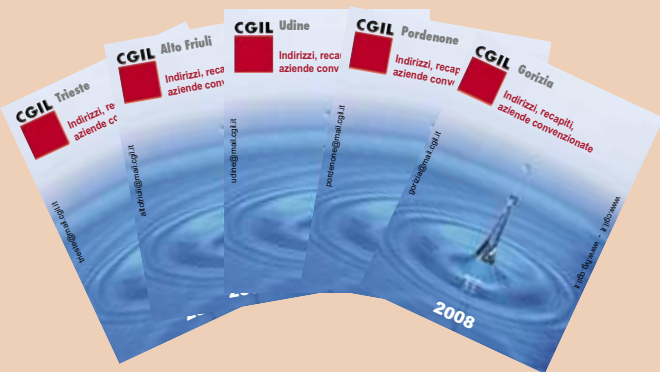
associazione "vicini di casa": giovedì 16.00-18.00

Telefono: 0431 34322; e-mail: auserbassafriulana@poste.it

Mortegliano, gita in Portogallo e Galizia

Continuano le iscrizioni alla gita "Portogallo e Galizia" (13 - 20 aprile) promossa dall'Università Auser dell'Età Libera di Mortegliano (tel. 0432 760424 ore 10.00 - 12.00 nei giorni lunedì, mercoledì, sabato).

Cgil, tutti i vantaggi di essere iscritto



Non solo tutela nel rapporto di lavoro, ma anche una rete di servizi sempre più estesa e radicata sul territorio e centinaia di convenzioni commerciali con sconti, offerte e trattamenti di favore riservate ai nostri iscritti in tutti i settori: dall'abbigliamento all'automobile, dalla salute ai prodotti per la casa, dagli alimentari ai libri e agli spettacoli. Iscriversi alla Cgil, oltre che una garanzia di difesa dei propri diritti di lavoro

ratore e pensionato, è anche una scelta che conviene. Per scoprire questo piccolo universo di vantaggi basta consultare le guide servizi della Cgil Friuli Venezia Giulia, che quest'anno sono state realizzate in cinque edizioni, una per comprensorio, e distribuite a tutti gli iscritti assieme alle tessere. Chi non l'avesse ricevuta, può richiederla al proprio delegato o alla più vicina sede della Cgil o dello Spi.

Il servizio farmaceutico territoriale: cos'è e come funziona

Tutti noi sappiamo dov'è la farmacia più vicina a casa, anche perché quasi tutti i centri abitati hanno una propria farmacia. Ma forse non tutti sanno come funziona e com'è organizzato il servizio farmaceutico: quali sono gli orari, i turni, e i servizi di cui si può usufruire nelle farmacie.

Copertura del territorio. Il servizio farmaceutico è organizzato in modo da garantire la copertura omogenea del territorio, facendo sì che anche nelle zone meno agevoli da raggiungere e nei periodi dell'anno più critici, mesi estivi e festività, ci sia sempre almeno una farmacia aperta facilmente raggiungibile e a una distanza il più possibile contenuta.

Farmacie di turno. La copertura si ottiene con un sistema di turni settimanali di guardia farmaceutica, attraverso i quali ciascuna farmacia, a rotazione, garantisce la reperibilità dei medicinali urgenti per tutto l'arco delle 24 ore. Anche le ferie sono organizzate in modo tale da non lasciare zone scoperte, e in molti Comuni dove è presente un'unica farmacia spesso il servizio viene prestato in modo continuativo in tutti i giorni feriali, senza chiusure per ferie. Ogni farmacia, quando è chiusa, espone all'esterno un cartello con il nome e l'ubicazione delle farmacie più vicine: in questo modo chiunque, anche di notte o nei giorni festivi, può sapere come e dove reperire i farmaci.

Informazioni. Tutte le informazioni sui turni, sugli orari e sui recapiti delle farmacie sono pubblicate su pratici calendari pieghevoli distribuiti a cura della farmacia di zona. Queste informazioni vengono inoltre pubblicate sui quotidiani locali e sui servizi di televideo delle televisioni locali,

nonché sui siti internet delle Aziende Sanitarie, dei Comuni, ecc.

I servizi. In farmacia, oltre ad acquistare farmaci e altri prodotti per la salute e il benessere, si può usufruire di molti servizi. Innanzitutto si può chiedere ai farmacisti consigli sulle modalità d'uso dei medicinali, sulla loro conservazione, sulle possibili interazioni con altri farmaci o con la dieta.

Si può chiedere anche una consulenza per il trattamento di tutte quelle piccole patologie che non richiedono l'intervento del medico, ma che possono essere ugualmente molto fastidiose (raffreddori, indigestioni, scottature, etc.): il farmacista può consigliare un farmaco senza obbligo di ricetta, informandoci sulle eventuali precauzioni.

In farmacia possiamo anche ricevere consigli sui medicinali da portare in viaggio, sulla cura della pelle e dei capelli, sull'integrazione della dieta, sulla cura e l'alimentazione del bambino, sulla profilassi delle infezioni dell'uomo e degli animali domestici.

Anziani e non autosufficienti. Molte farmacie prestano servizi aggiuntivi, quali la consegna domiciliare - per pazienti disabili, anziani, con la collaborazione delle organizzazioni di volontariato - di farmaci ed ausili sanitari. Le farmacie effettuano il servizio di noleggio di apparecchiature elettromedicali (aerosol, bilance, tiralatte etc.). In molte farmacie è infine possibile usufruire di apparecchiature per la misurazione (a pagamento) della pressione o per la rilevazione di alcuni valori nel sangue, quali glicemia, colesterolo, triglicerici.

Spazio a cura di FEDERFARMA Friuli Venezia Giulia

TEMPO LIBERO



cultura, spettacoli
e divertimento

Al PalaTrieste il 2 aprile

Sempreverdi POOH

Con **Beat ReGeneration** un omaggio
a canzoni e complessi degli anni '60



A Trieste (Rossetti) e Udine (Nuovo Giovanni) Un Christian De Sica a tutto musical

E' uno degli spettacoli più attesi della stagione del musical e in regione lo vedremo sia a Trieste (Politeama Rossetti dal 4 al 9 marzo) che a Udine (Nuovo Giovanni dal 26 al 30 marzo): è "Parlami di me", nelle parole del regista Marco Mattolini «un musical vero e proprio che, attraverso l'esperienza e i gusti di questo particolarissimo figlio d'arte, parla del teatro e degli attori, con affettuosa ironia e convinta partecipazione». E il particolarissimo figlio d'arte è Christian De Sica, che in uno show dalla formula ricchissima (autori Maurizio Costanzo ed Enrico Vaime) che si avvale anche di un'orchestra dal vivo di venti elementi, mette in luce il suo poliedrico talento. De Sica può contare sul contributo di un cast affiatatissimo, capeggiato da Paolo Conticini e Laura Di Mauro e forte dell'energia di altri dieci attori e cantanti.



BIGLIETTI. Trieste: per informazioni www.ilrossetti.it o tel. 040.3593511. Udine: www.teatroudine.it o tel. 0432.248418-19

Sono sulla breccia da 42 anni, un record di longevità per un gruppo musicale. E forse proprio per questo i Pooh vogliono rendere omaggio a tutti i complessi che animavano la scena italiana proprio nei mitici anni Sessanta e hanno condiviso l'avventura del beat, ma che in gran parte (quasi tutti) non sono riusciti a imitarne la longevità. E' anche per questo che la nuova operazione dei Pooh si chiama "Beat Regeneration": operazione che si concretizza nell'album uscito a inizio febbraio, ma soprattutto nel tour (che prende il titolo dall'album) che parte il 29 marzo da Mantova e che farà tappa anche nella nostra regione. Il quartetto composto da Roby Facchinetti, Red Canzian, Stefano D'Orazio e Dodi Battaglia è infatti atteso il 2 aprile al Palasport di Trieste. In quell'occasione, oltre ai loro celebri successi, i Pooh proporranno anche le canzoni del nuovo album, una serie di cover riarrangiate e interpretate in chiave moderna: tra le altre "La casa del sole" dei Bisonti, "Così ti amo" dei Califfo, "Pugni chiusi" dei Ribelli, "Un ragazzo di strada" dei Corvi,

"E' la pioggia che va" e "Che colpa abbiamo noi" dei Rokes, e poi altre canzoni dei Quelli, dell'Equipe 84, della Formula 3, dei Sorrows e delle Orme.

Un'operazione suggestiva, che certamente colpirà al cuore chi ha già i capelli grigi ma che non può non affascinare anche i più giovani. Del resto ormai il pubblico dei Pooh abbraccia tre, a volte anche quattro generazioni, dalla nipotina adolescente fino alla nonna che ricorda le indimenticabili canzoni della gioventù. Nei loro brani tante storie d'amore, ma anche impegno sociale, aspetto forse poco conosciuto e spesso

trascurato dai critici. Non tutti sanno, ad esempio, che i Pooh sono stati il primo gruppo beat-pop italiano censurato: successe nel 1966 per il brano "Brennero 66", quando Radio Rai impose la cancellazione di una frase e un titolo diverso per partecipare al festival delle Rose.

I BIGLIETTI: Tre gli ordini di posti: parterre, primo anello e secondo anello, tutti numerati, per prezzi che vanno dai 29,90 ai 57,50 euro, comprensivi dei diritti di prevendita. Informazioni sul sito internet www.azalea.it e al numero 899.325226.

Antonello Rodio

Gorizia e Trieste aspettano Giuseppe Allievi, star del pianoforte

Sbarca in regione una stella del pianoforte: a Trieste (il 2 aprile al Rossetti) e a Gorizia (il 31 marzo al Verdi) arriva infatti Giovanni Allievi, considerato una delle rivelazioni della scena musicale - e pianistica in particolare - italiana degli ultimi anni. Apprezzato ormai anche fuori dai confini nazionali, avendo suonato da New York al Giappone. Allievi negli ultimi due anni ha già suonato diverse volte a Udine, Monfalcone, Villa Manin e anche a Trieste.

Regione da vivere: tutti gli appuntamenti



EVENTI E MOSTRE

- Fiera di Trieste, 16-24 febbraio "Trieste Sposi" e "Habitat"
- Pordenone, fino al 2 marzo - Spazi espos. Mirò. Il trionfo del colore
- Fiera di Trieste, 7-10 marzo Olio Capitale - 2° Salone degli oli extra vergini tipici e di qualità
- Fiera di Udine, 28-30 marzo Udine Motori
- Fiera di Udine, 11-13 aprile Naturalmente show
- Trieste, 13 aprile - Staz. Marittima 12° Alpe Adria Penschow

TEATRO

- Pordenone, 24 febbraio - Teatro Verdi Aladino di tutti i colori
- Trieste, 25 febbraio - Teatro Miela Pupkin Kabarett
- Cormons, 25 febbraio - Teatro Comunale Rumori fuori scena
- Trieste, 27 feb.-2 marzo - Sala Bartoli Sala d'attesa
- Trieste, 29 feb.-2 marzo - Pol. Rossetti Miserabili. io e Margaret Thatcher
- Pordenone, 28 febbraio - Teatro Verdi La sirena
- Gorizia, 28 febbraio - Teatro Verdi Quando al paese mezzogiorno sona
- Cervignano, 1 marzo - Teatro Pasolini Roma ore 11. di Elio Petri
- Cordenons, 2 marzo - Auditorium Moro Amleto
- Pordenone, 2 marzo - Audit. Concordia L'eredità della contessa
- Monfalcone, 4-5 marzo - T. Comunale Non si paga! Non si paga!
- Trieste, 4-9 marzo - Politeama Rossetti Parlami di me - con C. De Sica
- Codroipo, 5 marzo - Teatro Verdi Terra di nessuno
- Maniago, 6 marzo - Teatro Verdi Terra di nessuno

- Sacile, 6 marzo - Teatro Zancanaro Non si paga! Non si paga!
- Trieste, 6-8 marzo - Sala Bartoli Wild Weekend
- Pordenone, 7 marzo - Audit. Concordia Italia
- Pordenone, 7-9 marzo - Teatro Verdi Le intellettuali
- Trieste, 10 marzo - Teatro Miela Pupkin Kabarett
- Trieste, 10-16 marzo - Sala Bartoli Il contrabbasso
- Palmanova, 11 marzo - Teatro Modena Indemoniate - la soglia
- Trieste, 12-16 marzo - Politeama Rossetti Le lacrime amare di Petra Von Kant
- Monfalcone, 15 marzo - Teatro Comunale FIATO sul collo - I 21 giorni di lotta degli operai della Fiat di Melfi
- Casarsa, 17 marzo - Teatro Pasolini Il contrabbasso
- Gemona, 18 marzo - Teatro Sociale Ercole in Polesine
- Pordenone, 18-19 marzo - Teatro Verdi Le lacrime amare di Petra Von Kant
- Sacile, 19 marzo - Teatro Zancanaro Sior Todero Brontolon
- Udine, 20 marzo - Teatro Palamostre Made in Italy
- Trieste, 20 marzo - Teatro Miela Non c'è niente da ridere/Percorso comico alternat.....o.
- Gorizia, 26 marzo - Teatro Verdi Finale di partita
- Udine, 26-30 marzo - Nuovo Giovanni Parlami di me - con C. De Sica
- Cormons, 27 marzo - Teatro Comunale Non si paga! Non si paga!
- Trieste, 27-30 marzo - Politeama Rossetti Hair
- Trieste, 28 marzo - Teatro Miela Raiz in tour
- Monfalcone, 29-30 marzo - T. Comunale Madre coraggio e i suoi figli

- Maniago, 1 aprile - Teatro Verdi La vedova allegra
- Tolmezzo, 2 aprile - Auditorium Candoni Indemoniate - la soglia
- Casarsa, 3 aprile - Teatro Pasolini Il bipede barcollante
- Trieste, 3-4 aprile - Politeama Rossetti L'anima buona di Sezuan
- Gorizia, 4 aprile - Teatro Verdi Io, l'erede
- Trieste, 8-13 aprile - Politeama Rossetti Il berretto da sonagli
- Udine, 10 aprile - Teatro Palamostre Appunti per un film sulla lotta di classe
- Monfalcone, 11 aprile - Teatro Comunale Appunti per un film sulla lotta di classe

MUSICA E DANZA

- Trieste, 27 febbraio - Teatro Verdi Anna Karenina
- Pordenone, 29 febbraio - Dep. Giordani Baustelle in concerto
- Udine, 29 feb./1 marzo - Nuovo Giovanni Le scuole di musica d'Europa
- Gorizia, 29 febbraio - Auditorium v.Roma Joplin Ragtime Orchestra
- Udine, 3 marzo - Nuovo Giovanni Ensemble Orologio - Concerto Palatino
- Udine, 6 marzo - Nuovo Giovanni Carmen
- Cervignano, 7 marzo - Teatro Pasolini Banco del Mutuo Soccorso
- Gorizia, 7 marzo - Teatro Verdi In viaggio nella terra di mezzo
- Trieste, 11 marzo - Politeama Rossetti Mario Biondi & Orchestra
- Latisana, 11 marzo - Teatro Odeon Omaggio a Fred Astaire e Ginger Rogers
- Cervignano, 12 marzo - Auditorium Moro Omaggio a Fred Astaire e Ginger Rogers
- Udine, 13 marzo - Nuovo Giovanni Orchestra sinfonica Fvg
- Gorizia, 13 marzo - Teatro Verdi Jin Xing Dance Theatre Shanghai Tango

- Udine, 15 marzo - Università Liberetà Musica dalla Nuova Europa
- Tavagnacco, 15 marzo - Teatro Bon Giovanni Sollima violoncello
- Udine, 16 marzo - Nuovo Giovanni A Hit Of Zen
- Trieste, 18-20 marzo - Pol. Rossetti Grease
- Trieste, 21 marzo - Politeama Rossetti Gigi D'Alessio
- Trieste, 22 marzo - Sala Tripovich Omaggio a Puccini
- Udine, 26 marzo - Palamostre Orchestra Tzigana di Budapest
- Pordenone, 28-30 marzo - Teatro Verdi Grease
- Udine, 29 marzo - Università Liberetà Eclettica
- Pordenone, 29 marzo - Dep. Giordani Persiana Jones in concerto
- Gorizia, 31 marzo - Teatro Verdi Giovanni Allevi 4solopiano
- Udine, 2 aprile - Nuovo Giovanni Orchestra sinfonica Fvg
- Trieste, 2 aprile - PalaTrieste I Pooh
- Pordenone, 2 aprile - Teatro Verdi Ballet Preljocaj - Le quattro stagioni
- Pordenone, 8 aprile - Teatro Verdi Markus Stockhausen Trio
- Trieste, 9 aprile - Sala ridotto Verdi "Trouble in Tahiti"
- Trieste, 9 aprile - PalaTrieste Biagio Antonacci
- Pordenone, 11 aprile - Dep. Giordani The Bishops in concerto
- Udine, 12 aprile - Università Liberetà Il Tango rivestito
- Udine, 14 aprile - Nuovo Giovanni Jerusalem Symphony Orchestra
- Trieste, 19-20 aprile - Politeama Rossetti Hubbard Street Dance Chicago
- Udine, 21, 23, 24 aprile - Teatro Palamostre Trio Modigliani